

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - ALIS00100E

I.I.S. GUIDO PARODI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Medio Alto
ALPS001011	
2 A	Alto
2 B	Alto
2 C	Medio Alto
2 D	Alto
2 F	Basso
ALSD00101B	
2 A	Basso
2 B	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
ALIS00100E	0.7	0.5		0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti provengono da una realtà socioeconomica caratterizzata da lavoro terziario, agricolo dell'area vitivinicola, turismo termale, piccola impresa. L'edilizia ha subito un contraccolpo negativo negli ultimi anni. A seguito della crisi dell'edilizia l'ambito sociale dell'immigrazione ha ridotto la sua componente al 6% della popolazione. L'utenza della scuola ha una provenienza ampia coinvolgendo le valli della Bormida, dell'Orba, del Belbo e dello Stura. La manifattura ha visto ridurre significativamente le sue componenti lavorative, così come la componente operaia che si appoggiava a Genova con il pendolarismo. Ad Alessandria la crisi economica ha causato la riduzione degli abitanti da 100.000 a circa 93.000. Acqui Terme, ove ha sede l'istituto, con uno standard di 20.000 abitanti, ha visto decrescere le attività manifatturiere modificando dell'impianto lavorativo. La chiusura della Saint-Gobain ha reso necessaria una riconversione artigiana o agricola. I tentativi di rilanciare il turismo termale sono finora falliti per la difficoltà di riconvertire un'azienda verso gusti oggi orientati ad un turismo che oltre a cure medicali cerca divertimenti e arricchimenti culturali. Il contesto territoriale acquese presenta anche valenza archeologica come città romana; vestigia sono presenti in ogni settore della città. I reperti augustei sono visitabili e in buono stato di conservazione. Il museo archeologico è ricolmo di oggetti dell'età imperiale.</p>	<p>Il principale vincolo per l'Istituto è dato dalla scarsità delle risorse provenienti dallo Stato. In ragione di ciò, l'Istituto accetta il contributo volontario da parte delle famiglie pari a 115€ utile per sostenerne le attività laboratoriali, l'implementazione tecnologica, la manutenzione quotidiana e l'igienizzazione dei locali. Tuttavia molte famiglie sono state negativamente influenzate rispetto alla necessità per le scuole di ricevere un finanziamento volontario. In conseguenza di ciò già l'anno scolastico passato vi è stata una significativa riduzione del bilancio dell'istituzione scolastica con la conseguente diminuzione degli investimenti in tecnologia parzialmente supportato da un finanziamento del FSE. Anche quest'anno, la prima tranche delle iscrizioni ha fornito indicatori con una parte delle famiglie che hanno, finora, omesso anche il contributo obbligatorio minimo di 43€. L'assenza di risorse per gli interventi sulle insufficienze costituisce un'altra mancanza, compensata in parte dalla presenza dei docenti del potenziamento facendo diminuire la disparità tra studenti il cui successo scolastico non presenta difficoltà e altri, che hanno bisogno di aiuto e recuperi. La % degli studenti stranieri è intorno al 4%. Si tratta per la maggioranza di studenti alfabetizzati in Italia con il diploma di licenza media.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A seconda del liceo frequentato lo status socio economico varia in ragione del titolo di studio in possesso dei genitori dei nostri alunni. Più elevato presso le famiglie degli studenti del Liceo Classico e Scientifico, meno elevato presso le famiglie degli studenti del Liceo Classico e del Liceo Artistico. La famiglia sono residenti in un'area geografica piuttosto ampia i cui limiti sono costituiti dalle propaggini di tre valli in direzione della provincia di Savona: valle Erro, le due valli della Bormida; da una valle che si insinua dal lato opposto in direzione di Genova che è la valle Stura, per il tramite della valle Orba, dalla piana di Cassine Alessandria, dalla valle del Belbo di Santo Stefano Belbo, Nizza M.to, a rientrare dai paesi posti sulle colline verso Acqui Terme, Mombaruzzo e Alice Bel Colle. Aree che se hanno visto decrescere l'occupazione operaia ne hanno visto implementare una vocazione viticoltrice piuttosto ricca. Un'agricoltura certamente industriale i cui vini hanno una risonanza certamente europea: Nebiolo, Barolo, Barbaresco, Moscato ecc. IL turismo si è sviluppato nell'ultimo decennio verso una immigrazione "turistica" dai paesi nordici (Svizzera, Olanda, Germania ed in minor misura dalla Gran Bretagna). Molte sono infatti le seconde case, soprattutto di cittadini svizzeri che hanno restaurato antiche abitazioni in pietra per trascorrervi il fine settimana vista la notevole vicinanza a queste zone del loro paese.</p>	<p>L'Istituto non ha in suo possesso evidenze di povertà nelle famiglie (inoccupazione o situazioni per le quali siano state fatte richieste, per esempio, di libri gratuiti, trasporti gratuiti). Anche le famiglie degli studenti recentemente immigrati sono generalmente inserite nel contesto socioeconomico con un buon inserimento culturale. La loro occupazione spazia, dall'edilizia (immigrazione nordafricana e albanese) all'agricoltura (immigrazione macedone). Particolarmente integrata a questo tessuto culturale è l'immigrazione rumena che presenta un maggior ambito di impiego, dai trasporti, al commercio, al terziario, all'edilizia ecc. Gli studenti di provenienza rumena riescono quasi sempre bene negli studi con risultati in alcuni casi eccellenti. In molti casi i loro studi pregressi presentano in non pochi casi lo studio del latino e una buona preparazione nelle discipline scientifiche e tecnologiche.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:ALIS00100E - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	30,77	48,1	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	18,75	39,91	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'edificio della sede centrale dell'Istituto è di 4.600 m², è stato costruito nel 1973 e acquisito dalla provincia di AL, mentre l'edificio del plesso è di 1400 m², risale al 1882 e nel 1937 divenne sede del Ginnasio. Nessuno dei due edifici ha il CPI: nel primo non è stato completato il rifacimento dell'impianto elettrico, nel secondo manca la scala di evacuazione e il rifacimento integrale dell'impianto elettrico. Per l'a.s. 2015/2016 è previsto il raggiungimento del CPI per la sede centrale. L'edificio della sede centrale è munito di scale di evacuazione esterne. La sede del plesso ha due uscite autonome per l'evacuazione. La sede centrale ha una parte con copertura di eternit. L'estate scorsa sono stati rimossi 1200 m² di superficie contenente il 6% amianto. L'edificio della sede centrale è ben riscaldato nella parte centrale mentre i laboratori presentano d'inverno temperature non sempre ottimali. Nella sede del plesso sarebbero necessari nuovi infissi e un maggiore isolamento delle pareti. Nell'Istituto sono presenti oltre un centinaio di PC e 25 LIM. Obiettivo dell'istituto sarebbe una LIM in ogni aula e laboratorio. In ogni aula è presente un PC per l'uso del registro elettronico. Le risorse economiche sono quelle costituite dai contributi volontari delle famiglie degli studenti, e da questi è dipeso il maggiore o il minore investimento tecnologico. La presenza della provincia negli ultimi mesi si è avvertita in misura minore anche di fronte a necessità palesi.</p>	<p>Il dipendere dall'ente provinciale per le necessità derivanti dalle problematiche logistiche e tecniche implica talvolta ritardi negli interventi. Vi sono anche casi in cui le richieste di intervento rimangono inevase perché, verosimilmente, la Provincia per la scarsità di risorse segue delle priorità da cui talvolta rimangono escluse importanti esigenze (esempio: nel laboratorio di scultura si è in attesa di un allacciamento elettrico con 380V per un forno per la ceramica dal mese di settembre). La Provincia non interviene prontamente in caso di non funzionamento dei bagni in quanto dà la responsabilità del guasto agli studenti. In certi casi anche richieste relative alla sicurezza sono rimaste inevase. Si segnala, inoltre un caso in cui per la necessità di intervento per la sicurezza dei davanzali del corpo centrale dell'edificio è stata richiesta una compartecipazione finanziaria all'istituto. Nella fattispecie l'istituto ha risposto circa l'impossibilità della sua partecipazione per l'assenza di fondi specifici da dedicare a quel capitolo di spesa salvo una piccolissima somma pari a circa 2.000 € per la piccola manutenzione. La gestione degli edifici dovrebbe avere una maggiore snellezza e dovrebbero essere direttamente le autonomie scolastiche a gestire gli interventi all'interno dei propri edifici con finanziamenti ad hoc.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:ALIS00100E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
ALIS00100E	55	64,0	31	36,0	100,0
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	8.551	78,9	2.288	21,1	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:ALIS00100E - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
ALIS00100E	-	0,0	7	10,1	27	39,1	35	50,7	100,0
- Benchmark*									
ALESSANDRIA	125	3,0	861	20,6	1.553	37,2	1.637	39,2	100,0
PIEMONTE	2.323	4,9	10.781	22,6	17.377	36,4	17.237	36,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:ALIS00100E - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ALIS00100E	11	16,9	14	21,5	16	24,6	24	36,9
- Benchmark*								
ALESSANDRI A	706	18,3	1.033	26,8	755	19,6	1.366	35,4
PIEMONTE	9.286	21,5	9.600	22,3	8.103	18,8	16.139	37,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ALESSAN DRIA	35	70,0	-	0,0	15	30,0	-	0,0	-	0,0
PIEMONTE	407	65,1	9	1,4	150	24,0	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	18,8	6,7	13
	Da 4 a 5 anni	31,3	42,3	18,2
	Più di 5 anni	50	50,9	67,9
Situazione della scuola: ALIS00100E	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	6,3	15,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	62,5	36	33,1
	Da 4 a 5 anni	18,8	24,8	22,4
	Più di 5 anni	12,5	23,6	28,6
Situazione della scuola: ALIS00100E		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto promuove da anni l'acquisizione tramite corso tenuto all'interno dell'istituzione della patente europea (ECDL). L'Istituto è centro dedicato per la realizzazione di questa importante certificazione.</p> <p>Nell'istituto sono attivate anche le certificazioni di lingua per lingua e cultura francese, DELF e DALF. Si realizzano, inoltre, corsi per l'ottenimento della certificazione PET, FIRST e Advanced per la lingua e la cultura inglese. Si realizzano corsi di lingua e cultura russa e in presenza del numero minimo di studenti di lingua e cultura spagnola e di lingua e cultura tedesca. Circa il 20% dei docenti è in possesso della certificazione informatica. Così pure alcuni del personale amministrativo sono in possesso della certificazione informatica. Quest'anno è stato dato l'avvio dell'insegnamento nelle classi terminali della DNL secondo la metodologia CLIL. Tuttavia soltanto due docenti erano in possesso della certificazione di lingua richiesta. Gli altri che si sono assunti l'onere di quell'insegnamento si sono iscritti alla certificazione del FIRST per la lingua e la cultura inglese studiata per ora in istituto. Da 9 settembre prenderà il via il Liceo linguistico con gli insegnamenti curricolari di spagnolo e di francese a fianco della lingua maggiormente studiata ora nell'istituto che è la lingua e la cultura inglese.</p>	<p>Indubbiamente un vincolo negativo per la formazione dei docenti è la mancanza di risorse. Pur l'istituto adoperandosi al meglio per attivare corsi di formazione i docenti non sempre li frequentano con la consapevolezza della sua necessità. Chi scrive ritiene, infatti, che la formazione continua sia un processo indistinguibile dall'attività docente. Formazione si relativa alle metodiche dell'insegnamento maggiormente coinvolgenti, ma anche sulle discipline oggetto dei curricula. Non si ritiene infatti inutile che il docente di Filosofia si formi in Matematica o in Fisica. Così pure non si ritiene inutile se il docente di Scienze si formi o si formerà in Lettere italiane, in Latino, in Greco o in Filosofia. Occorre superare il concetto della ferma e insuperabile diga a delimitare gli ambiti disciplinari del sapere per realizzare il concetto di competenze trasversali alle discipline. Non disgiunto da ciò appare importante il concetto di successo scolastico. Si ritiene che il successo dovrebbe investire il 100% degli utenti e in ogni modo mai superare il 10% degli insuccessi scolastici. Perché ciò accada occorre indubitabilmente lavorare in maniera positiva sia sui curricula rendendoli partecipati e interessanti agli studenti, sia con i processi migliorandone gli ambiti e spazi in ragione della loro praticabilità e dell'orientamento del mondo studentesco.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Artistico: ALIS00100E	86,7	86,0	100,0	100,0	55,6	65,1	61,5	87,9
- Benchmark*								
ALESSANDRIA	87,5	91,2	100,0	97,4	73,1	76,5	78,4	93,1
PIEMONTE	82,5	90,5	88,1	90,8	69,9	76,9	77,3	81,1
Italia	79,5	86,2	83,3	86,4	76,9	84,3	82,7	86,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: ALIS00100E	83,3	95,7	100,0	95,7	100,0	92,9	95,5	100,0
- Benchmark*								
ALESSANDRIA	97,0	97,5	99,4	97,6	87,8	95,0	93,4	97,0
PIEMONTE	91,4	95,7	97,1	96,8	89,1	93,7	92,7	94,7
Italia	92,3	94,0	93,9	95,4	90,2	92,4	92,6	93,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: ALIS00100E	n/d	n/d	n/d	n/d	85,3	-	-	-
- Benchmark*								
ALESSANDRIA	n/d	n/d	n/d	n/d	87,3	91,6	95,6	93,7
PIEMONTE	n/d	n/d	n/d	n/d	85,4	89,6	91,6	92,2
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	86,3	90,3	90,4	92,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: ALIS00100E	98,6	98,5	98,3	95,3	84,6	93,8	76,9	88,5
- Benchmark*								
ALESSANDRIA	93,0	94,8	93,9	96,0	91,6	94,7	91,6	94,4
PIEMONTE	88,4	90,9	91,4	93,5	87,1	91,2	88,7	91,4
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: ALIS00100E	79,3	93,3	93,6	95,8	72,3	69,2	62,8	86,4
- Benchmark*								
ALESSANDRIA	85,6	92,1	94,7	96,1	72,5	87,4	85,6	92,1
PIEMONTE	81,4	86,9	87,1	89,5	80,4	90,4	88,1	91,6
Italia	83,7	88,8	88,3	91,7	82,9	88,3	88,4	91,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Artistico: ALIS00100E	40,0	34,9	5,6	5,9	36,8	32,6	35,9	11,4
- Benchmark*								
ALESSANDRIA	37,5	23,8	8,2	3,9	23,5	22,9	23,7	9,0
PIEMONTE	27,2	26,2	25,3	22,1	26,4	25,2	23,2	22,6
Italia	26,5	27,4	25,9	24,5	24,2	24,2	24,7	22,5

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: ALIS00100E	16,7	21,7	0,0	4,3	0,0	7,1	4,5	0,0
- Benchmark*								
ALESSANDRIA	11,9	20,1	17,9	11,2	23,2	11,2	11,9	11,1
PIEMONTE	20,1	20,5	19,2	14,8	21,2	18,9	16,1	12,2
Italia	18,2	18,4	16,4	13,0	16,7	16,5	15,0	11,1

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: ALIS00100E	n/d	n/d	n/d	n/d	5,9	-	-	-
- Benchmark*								
ALESSANDRIA	n/d	n/d	n/d	n/d	17,4	13,7	15,6	12,5
PIEMONTE	n/d	n/d	n/d	n/d	20,4	19,2	19,1	14,4
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	19,8	19,0	17,5	14,0

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: ALIS00100E	16,9	16,7	13,6	7,8	13,8	4,7	15,2	11,3
- Benchmark*								
ALESSANDRIA	18,5	15,2	15,5	13,4	16,1	15,9	14,1	12,5
PIEMONTE	21,3	21,4	22,4	18,2	21,0	20,0	20,5	16,9
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: ALIS00100E	27,6	33,3	23,4	4,2	23,4	30,8	28,9	11,4
- Benchmark*								
ALESSANDRIA	32,0	26,4	21,1	16,3	24,4	28,7	18,2	14,3
PIEMONTE	26,8	24,8	22,8	17,0	23,6	25,1	22,1	17,4
Italia	25,6	25,7	22,8	18,5	23,5	23,0	21,0	16,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Artistico: ALIS00100E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIEMONTE	0,2	0,3	0,1	0,1	0,0
Italia	0,6	0,4	0,4	0,4	0,2

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: ALIS00100E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIEMONTE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: ALIS00100E	0,0	-	-	-	-
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5
PIEMONTE	0,1	0,0	0,2	0,1	0,2
Italia	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: ALIS00100E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIEMONTE	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: ALIS00100E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIEMONTE	0,1	0,3	0,2	0,2	0,1
Italia	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Artistico: ALIS00100E	5,6	2,7	2,7	0,0	0,0
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	6,5	2,1	1,0	1,0	0,0
PIEMONTE	5,1	2,6	1,2	0,7	0,1
Italia	6,1	2,8	1,7	0,6	0,3

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: ALIS00100E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	0,0	0,6	0,6	1,2	0,0
PIEMONTE	2,1	1,4	1,3	0,8	0,4
Italia	2,8	1,2	1,3	0,8	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: ALIS00100E	10,0	-	-	-	-
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	4,8	1,0	0,5	0,5	1,5
PIEMONTE	3,6	1,8	1,6	0,8	0,2
Italia	3,8	1,6	1,1	0,6	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: ALIS00100E	0,0	0,0	10,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	1,8	1,0	1,0	0,5	0,5
PIEMONTE	2,3	1,6	1,7	1,1	0,5
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: ALIS00100E	37,5	0,0	10,0	10,0	0,0
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	10,2	1,1	2,8	2,3	0,0
PIEMONTE	5,9	3,1	2,3	0,9	0,3
Italia	6,5	3,1	2,1	0,9	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Artistico: ALIS00100E	2,6	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	2,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIEMONTE	2,4	1,1	1,7	0,7	0,3
Italia	3,9	1,8	1,6	0,7	0,4

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: ALIS00100E	8,3	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	5,2	0,6	0,7	0,6	0,0
PIEMONTE	5,7	3,2	2,3	0,9	0,5
Italia	4,6	2,7	2,0	1,1	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: ALIS00100E	2,9	-	-	-	-
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	3,2	1,0	0,0	1,0	1,4
PIEMONTE	3,0	1,9	2,0	1,1	0,3
Italia	3,6	2,2	1,8	0,9	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: ALIS00100E	3,0	3,0	0,0	0,0	1,6
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	1,8	1,9	1,3	1,0	0,9
PIEMONTE	3,2	2,6	2,3	1,5	0,4
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: ALIS00100E	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0
- Benchmark*					
ALESSANDRIA	0,7	1,8	1,8	1,4	0,0
PIEMONTE	3,5	2,3	2,0	0,7	0,4
Italia	4,6	2,3	1,7	0,8	0,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?

Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La % di non ammessi è del 3,6%. Le sospensioni del giudizio sono pari al 13,3%. Il principio applicativo è quello dell'attenzione per ciò che fa lo studente, con la partecipazione all'insegnamento diminuendo il più possibile i "tempi della passività" a favore di una partecipazione attiva. Per partecipazione attiva si intende la realizzazione di uno spazio per il peer2peer, il cooperative learning, il lavoro in gruppo, il cfr. attivo con il docente per il tramite del "brain storming". Il tutto condotto dal docente con chiari obiettivi da raggiungere. Viene applicato il metodo maieutico. Le materie con debiti formativi sono state al Liceo Classico Greco, Latino, Inglese, al Liceo Scientifico Matematica, Latino, Inglese, Fisica, al Liceo Artistico Matematica, Inglese, Fisica, Discipline geometriche, Discipline grafiche e pittoriche, al Liceo delle Scienze Umane Matematica, Inglese, Fisica. I criteri di valutazione approvati dal Collegio dei docenti prendono in considerazione l'impegno degli studenti per il miglioramento nelle competenze. La dispersione è fisiologica e risponde all'esigenza di scegliere un indirizzo di studio maggiormente confacente alla propria interiore vocazione di scelta.</p>	<p>Il miglioramento dei processi riuscirebbe a garantire un maggiore successo scolastico. Si ritiene, inoltre, che una programmazione per competenze non solo riferita alle classi seconde e agli assi previsti dalla norma, potrebbe facilitare il successo scolastico. Infatti una didattica maggiormente connessa con l'esperienza e l'apprendimento ad essa conseguente si rende necessario al fine di interessare gli studenti all'insegnamento. Gli studenti non devono senz'altro smarrire il senso del lavoro di rinforzo casalingo, la loro capacità di interagire con i docenti, la loro capacità di risolvere problemi in situazione. Oggi, l'abitudine all'ascolto ha fatto diminuire quella alla comprensione del testo e delle problematiche esperienziali ad esso connesse. Si ritiene che il principio di fondo per il quale l'esperienza di per sé non possa essere produttiva di competenze apra la strada all'anello di retroazione costituito da seguenti fattori della didattica: a. esperienza; b. comunicazione; c. analisi; c. generalizzazione; d. applicazione; esperienza. Con questo anello di retroazione è l'applicazione trovata che consente di far fruttare l'esperienza a vantaggio delle competenze. Il successo scolastico non è, dunque, da imputare solamente al discorso dello studio di ciò che è stato fatto a scuola. Occorre sì il rinforzo con lo studio e le esercitazioni casalinghe ma a partire da un processo esperienziale esperito secondo la logica della "riflessione condotta sull'esperienza".</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
<p>C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità</p>
<p></p>	<p>4 -</p>
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto presenta uniformità delle iscrizioni in ingresso per quanto riguarda i licei classico, scientifico e delle scienze umane. E' più disomogenea la situazione del liceo artistico con una elevata selezione dopo il primo anno degli studi. Attualmente vi sono circa il 25% di non ammessi dalle classi prime alle classi seconde del liceo artistico. Dalle classi seconde in avanti gli studenti sono più motivati potendo scegliere al termine del primo biennio l'indirizzo a loro più congeniale tra i tre proposti. La riforma dell'istituto d'arte, trasformato in liceo artistico, ha visto una consistente riduzione delle attività laboratoriali che, con il loro forte valore motivazionale legate al saper fare, invogliavano all'iscrizione anche studenti vocati all'istruzione professionale. La struttura liceale, a differenza di quella maggiormente professionale dell'ISA richiede molto più studio casalingo pur su un impianto orario settimanale piuttosto consistente. L'istituto presenta una situazione di armonia con assenza di fenomeni di bullismo e un'atmosfera collaborativa tra le componenti scolastiche. La carriera universitaria scelta è indirizzata prevalentemente a discipline tecniche e scientifiche al liceo scientifico, scientifiche e umanistiche al classico, scientifiche e umanistiche al liceo delle scienze umane. In parecchi casi gli studenti iscritti al liceo artistico sono orientati verso l'accademia delle belle arti ma anche ad architettura o lettere indirizzo artistico o archeologico. La motivazione allo studio intesa come convincimento di raggiungere le competenze adeguate al "problem solving" motiva gli studenti alla permanenza in istituto fino alle classi terminali e all'iscrizione poi all'Università. In certi casi gli studenti scelgono il lavoro al raggiungimento del diploma soprattutto per ciò che concerne l'indirizzo artistico. L'autovalutazione con punteggio 4 è risultata dall'interazione liceo artistico con gli altri indirizzi il cui punteggio sarebbe, però, 5.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: ALIS00100E - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		69,7	70,1	65,3			56,2	55,6	48,3	
Liceo	65,1	↓	↓	↔	0,8	47,3	↓	↓	↔	-2,7
ALPS001011 - 2 A	75,5	↑	↑	↑	7,5	64,8	↑	↑	↑	14,8
ALPS001011 - 2 B	72,2	↔	↑	↑	3,0	65,3	↑	↑	↑	15,0
ALPS001011 - 2 C	67,4	↔	↓	↑	0,7	55,8	↔	↔	↑	5,4
ALPS001011 - 2 D	74,4	↑	↑	↑	6,1	47,5	↓	↓	↔	-3,0
ALPS001011 - 2 F	57,5	↓	↓	↓	-4,8	34,5	↓	↓	↓	-15,8
ALSD00101B - 2 A	53,9	↓	↓	↓	-7,5	29,1	↓	↓	↓	-21,1
ALSD00101B - 2 B	60,9	↓	↓	↓	2,4	37,4	↓	↓	↓	-12,7

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
ALPS001011 - 2 A	0	0	7	5	6	2	1	2	2	11
ALPS001011 - 2 B	1	3	6	6	6	0	3	3	4	12
ALPS001011 - 2 C	4	4	3	8	4	3	4	2	7	7
ALPS001011 - 2 D	0	2	4	3	4	4	2	2	1	4
ALPS001011 - 2 F	6	8	9	2	0	16	4	3	0	2
ALSD00101B - 2 A	7	7	8	0	1	18	2	1	1	1
ALSD00101B - 2 B	4	3	6	2	2	8	4	4	0	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
ALIS00100E	15,6	19,2	30,5	18,4	16,3	36,2	14,2	12,1	10,6	27,0
Piemonte	7,3	18,6	26,1	28,3	19,6	23,3	12,8	9,4	10,8	43,7
Nord ovest	5,8	19,3	26,4	26,8	21,7	22,3	13,6	11,2	11,4	41,5
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Rispetto allo scorso anno risultati migliori in Dati e previsioni e in relazioni e funzioni in tendenza con dati nazionali. Nelle classi del liceo scientifico punteggi superiori al punteggio medio dei licei in tutti gli ambiti (per quanto riguarda Dati e previsioni punteggio superiore anche al liceo classico). Nelle classi del liceo scientifico punteggi superiori al punteggio medio dei licei in tutte le dimensioni (per quanto riguarda risolvere problemi punteggio superiore anche al liceo classico). Percentuali di fattori di correzione dovuti al cheating in forte calo. Rispetto a scuole con background simili esiti superiori alle altre istituzioni scolastiche sia in italiano sia in matematica. In Italiano esiti al di sopra dei licei del nord-ovest. In italiano si evidenzia un miglioramento rispetto all'anno passato al liceo scientifico: da 69,9 a 71,7; nelle scienze umane da 52,8 a 57,5; nel liceo artistico da 46,9 a 57,4. In Italiano il punteggio è superiore al punteggio medio dei licei italiani nelle seguenti prove: testo narrativo letterario 69,1 contro 67,9.	Risultati peggiori in numeri e in Spazio e figure (stessa tendenza rispetto ai dati nazionali). In Conoscere risultati più lontani dai punteggi medi dei licei. Esito inferiore in matematica rispetto agli altri licei. Esiti al di sotto della media nazionale e con una differenza negativa rispetto a classi con background simile nelle classi del liceo delle scienze umane e del liceo artistico. In italiano al liceo classico piccolo abbassamento di rendimento rispetto all'anno passato da 75,4 a 74,4. In italiano il punteggio medio è inferiore a quello del punteggio medio dei licei italiani in testo argomentativo: 62,4 a fronte di 63,2; testo espositivo 42,2 contro 43,8; testo argomentativo 66,8 contro 67,3; misto 54,8 contro 55,7; riflessione sulla lingua 70,3 contro 70,7.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Partendo da una solida padronanza delle competenze matematiche, l'accento va posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta la capacità a suasre modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, grafici). Occorre: guidare gli studenti ad affrontare tipologie valutative simili alle prove INvalsi con item basati sul ragionamento. Si deve insegnare matematica come conoscenza concettuale, non solo come "addestramento meccanico o di apprenidmento mnemonico che pur costituisce componente irrinunciabile della disciplina ma che risulta incompleta se non si fa riferimento alla matematica come "astrumento di pensiero". Per migliorare efficacia: intensificazione dell'uso di tecniche per l'educazione linguistica. Tale varietà permetterà di incoraggiare per mezzo di diverse tipologie di prove la comprensione del testo; puntare sull'intesificazione delle attività chje implicino necessariamente il ricorso alle abilità logiche così da promuovere la capacità di raigonare anche in contesti diversi da quelli abituali; promozione del coinvolgimento attivo dello studente nel percorso di apprendimento; promozione e estensione delle competenze sviluppate in un certo settore disciplinare a tutti gli altri settori affini, per consentire la reversibilità e la pluri-applicabilità degli schemi cognitivi; evitare la monotonia e ricorsività delle tecniche utilizzate in classe; in tal modo infatti si instaurano stereotipi strutturali che limitano la creatività dlelo tudente nelle quotidiane stituazioni di problem solving.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. Organizzare il proprio apprendimento, individuando scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione</p> <p>2. Ideare, elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi, valutando e definendo strategie ed azione.</p> <p>3. Comprendere messaggi di genere e complessità diversi, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante diversi supporti;</p> <p>4. Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari mediante supporti diversi.</p> <p>5. Collaborare e partecipare, interagire in gruppo comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui attività, gestendo la conflittualità contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive</p> <p>6. Agire in modo autonomo e responsabile, sapersi inserire in un gruppo in modo attivo riconoscendo le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità</p> <p>7. Individuare e rappresentare collegamenti e relazioni, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni, eventi e concetti diversi, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti.</p> <p>8. Acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta in diversi ambiti e attraverso strumenti comunicativi diversi.</p>	<p>1. Il modello delle didattiche esperienziali implica una attenta progettazione delle conoscenze e delle abilità applicate in situazione. Il contesto nel quale lo studente apprende per competenze implica molte energie e una partecipazione attiva al lavoro didattico. Ciò non sempre e non con tutti gli insegnamenti si realizza.</p> <p>2. La progettazione "realistica" rispetto alle aspettative delle classi è limitata dalla metodologia della classica lezione magistrale e da una progettazione didattica che privilegia conoscenze e abilità non applicando in maniera significativa la didattica per competenze.</p> <p>3. Comunicare. Comprendere utilizzando con snellezza le diverse caratteristiche e tipologie del testo implica il vincolo dell'assimilazione. Talvolta si esula anche dalla specificità del linguaggio e si tende all'omogeneizzazione dei processi.</p> <p>4. Nelle assemblee di classe e in quelle di istituto. Un punto di debolezza è la preparazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Ciò limita lo sviluppo del concetto di cittadinanza.</p> <p>5. Introiettare saperi e utilizzarli come strumenti con adeguato spirito critico: ciò non avviene con facilità come evidenziato dalla non corretta individuazione e autonomia delle scelte.</p> <p>6. L'abitudine a risolvere i problemi. Il dare soluzioni pronte: un punto di debolezza da superare con i lavori "in progress".</p> <p>7. Le relazioni, le analogie e le comparazioni frutto di trasversalità delle competenze sono carenti per l'eccessiva valorizzazione delle conoscenze</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per il secondo anno l'istituto promuove un progetto nel POF dell'istituto. Nell'a.s. 2013/2014 sono stati formati i primi 34 studenti. Nell'anno scolastico corrente sta per essere ultimata la preparazione di altri 34 studenti. Partecipano al progetto alunni delle classi 3e. Ne vengono coinvolti i docenti coordinatori che costituiscono il riferimento con il Consiglio di Classe di riferimento. Il fine del lavoro è quello di promuovere micro cambiamenti ambientali all'interno dell'istituto come per. es. il miglioramento della gestione delle assemblee di classe delle assemblee di istituto e la progettazione di un giornalino scolastico on line. In questa maniera si ritiene che le competenze di cittadinanza così come indicate dai frameworks europei possano trovare una concreta applicazione esperienziale. Per l'anno in corso la formazione è ancora avvenuta con la regia di due psicologhe specialiste ma il progetto del peer to peer prevede che al compimento del terzo anno di formazione siano gli stessi studenti già formati gli "old peer" che formeranno i "new peer". Per quanto riguarda le competenze di cittadinanza esse sono state coerentemente individuate dai criteri per l'attribuzione del voto di comportamento. Trattandosi di un voto che esprime una valutazione "à part entière" essa ha lo stesso valore delle altre valutazioni. Criteri e indicatori del voto di comportamento sono parte integrante del POF d'Istituto e sono riportati sul libretto delle giustificazioni degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
ALIS00100E	50,2	58,5
ALESSANDRIA	48,7	48,0
PIEMONTE	44,1	44,4
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
ALIS00100E	60,0	30,0	10,0	53,6	5,9	40,5	65,4	15,4	19,2	80,0	0,0	20,0
- Benchmark*												
ALESSANDRIA	71,7	16,7	11,6	56,1	15,5	28,4	61,8	16,7	21,5	67,5	13,9	18,6
PIEMONTE	77,8	10,7	11,5	58,2	14,9	26,9	65,5	11,9	22,6	64,8	14,0	21,2
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	ALIS00100E	Regione	Italia	
2011	6,8	20,6	17,7	
2012	11,5	17,0	15,1	
2013	4,7	17,5	15,0	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dal sondaggio condotto per la prima volta quest'anno e rivolto agli ex-alunni diplomatisi negli a.s. 2012-13 e 2013/14 i seguenti punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per il 90% dei diplomati del liceo classico stanno frequentando corsi universitari • I diplomati del liceo classico ritengono che la preparazione acquisita alla scuola secondaria sia stata sufficientemente (3,18 su 5) utile per proseguire gli studi all'Università; • per il 10% stanno frequentando corsi di formazione professionale utili per l'inserimento nel mondo del lavoro in Alessandria • nessuno sta già fin d'ora lavorando e cercando lavoro • per il 98% di diplomati del liceo scientifico stanno frequentando corsi universitari • I diplomati del liceo scientifico ritengono che la preparazione acquisita alla scuola secondaria sia stata discretamente (3,7 su 5) utile per proseguire gli studi all'Università; • per il 2% stanno frequentando corsi di formazione professionale utili per l'inserimento nel mondo del lavoro in Acqui Terme • nessuno sta già fin d'ora lavorando e cercando lavoro <p>I dati completi e inclusivi delle evidenze riguardanti l'Istituto d'Arte sono visibili nel file riportato tra gli indicatori. Dato il numero ridotto di questionari debitamente compilati (specie al liceo classico e all'Istituto d'arte) i dati ricavati dall'analisi delle risposte sono solo indicativi.</p>	<p>La debolezza del sistema è data dalla mancanza di congruità tra la scelta degli studi universitari e l'occupazione. Non esiste, nel sistema paese, un lavoro preliminare in connessione con le Università e con i titoli in uscita che possano coerentemente indirizzare i laureati verso un'occupazione che sia predefinita. Ciò vuol dire che in neolaureati devono cercare l'occupazione in un ambito territoriale sempre più vasto, ed in certi casi all'estero. Il sistema interno pur preparando con attenzione la presentazione dei differenti corsi di studio a livello universitario non può interagire con quello universitario in funzione del lavoro in quanto non esiste un sistema di identificazione occupazionale delle necessità. C'è difficoltà ad avere una coerente programmazione anche nei posti relativi all'insegnamento o ai posti statali. I neolaureati si trovano per es. a percorrere un percorso lungo e articolato per raggiungere l'abilitazione di stato all'insegnamento prima e poi il ruolo. Il sistema, infatti, non ha mai affrontato seriamente il tema del lavoro precario, soprattutto nella scuola e non è infrequente ancora ora, incontrare docenti in possesso dell'abilitazione di stato che non sono mai riusciti ad avere il posto a tempo indeterminato, pur trovandosi in età fisiologica del pensionamento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Si ritiene che la valutazione assegnata sia riferita in particolare al successo negli studi universitari che è importante nei due grossi poli di riferimento: quello di Genova e quello di Torino (studenti si recano anche a Pavia, Alessandria). Nel settore liceale la grande maggioranza degli studenti prosegue gli studi universitari. Secondo studi realizzati per conto della fondazione FIAT per l'Università di Torino e dall'Università di Genova per gli studenti ivi iscritti il Liceo "Parodi" presenta un buon successo universitario (Università di Genova secondo posto per il successo universitario). Gli studenti percorrono gli studi nella maggioranza dei casi con buoni strumenti per raggiungere la laurea triennale nei tempi fisiologici. Il 90% degli studenti dell'istituto si iscrive all'Università o ai corsi di preparazione triennali alle professioni qualificate (ostetricia, osteopatia, infermieristica ecc.). Sono stati istituiti sondaggi per il liceo Classico dall'anno scolastico 2013/2014 riferito agli ultimi 10 anni (diplomati studi e occupazione) e da quest'anno estensione agli altri indirizzi. Dall'anno prossimo si istituzionalizzerà, dunque, la ricezione dei dati relativamente agli esiti del lavoro dei nostri studenti sia per quanto concerne gli esiti universitari sia per le eventuali occupazioni lavorative. Dai sondaggi emerge che i tempi di inserimento nel lavoro sono molto lunghi.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	9,1	9,9	8,6
	3-4 aspetti	0	2,2	6
	5-6 aspetti	36,4	33	38,2
	Da 7 aspetti in su	54,5	54,9	47,3
Situazione della scuola: ALIS00100E	1-2 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:ALIS00100E - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	90,9	84,7	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	90,9	82,7	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	90,9	81,6	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	90,9	81,6	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	90,9	80,6	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	54,5	48	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	72,7	63,3	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	54,5	36,7	25,5
Altro	Dato mancante	0	12,2	12,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Principi chiave nella costruzione del curricolo: distinguere ciò che è obiettivo di apprendimento da ciò che non lo è; distinguere tra obiettivi generali e obiettivi specifici; dare agli obiettivi di apprendimento una formulazione "operativa". Quando si parla di competenze esse non si intendono come enti autonomi ma associate a persone. Essere competenti significa essere capaci di agire e di riuscire in una situazione data, attuare una pratica pertinente mobilitando a tal fine una combinazione appropriata di "risorse". Avere delle risorse è dunque condizione necessaria ma non sufficiente per agire con competenza.

Le competenze sono la risultanza di tre fattori: il saper agire, che suppone di saper combinare e attivare delle risorse pertinenti (conoscenze, saper fare, organizzazione); il voler agire che si riferisce alla motivazione ed all'impegno personale del soggetto; il poter agire che rinvia all'esistenza di un contesto, di una organizzazione del lavoro, delle condizioni sociali che rendano possibili e legittime, per l'individuo, l'assunzione di responsabilità e l'accettazione del rischio. La produzione e il mantenimento delle competenze non sono dunque sotto la sola responsabilità dell'individuo.

La costruzione del curricolo si è concentrata sui seguenti aspetti

1. Area metodologica.
2. Competenze linguistiche e comunicative
3. Competenze di Cittadinanza
4. Competenze matematico-scientifico-tecnologico
5. Competenze artistiche e laboratoriali

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il processo sul quale sta lavorando l'istituto tende verso l'individuazione delle competenze fondamentali nella quattro aree: area dei linguaggi; b. area matematica; c. area scientifica e tecnologica; d. area storica e sociale.

Difficile è realizzare in maniera coordinata una programmazione individuale e di cfr. all'interno dei consigli di classe sulle competenze individuate a priori, per anno e per livello, specifiche ed interne alle aree e ad esse trasversali. Le ragioni risiedono nella concezione del sapere per la quale il bravo studente è colui che sa ripetere. Il lavoro invece progettuale dell'istituto è quello di portare gli studenti a saper risolvere i problemi nelle differenti aree dei linguaggi e disciplinari.

Subarea: Progettazione didattica**3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO**

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	12,8	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	19,1	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	100	68,1	66,5
Situazione della scuola: ALIS00100E	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	22,2	24,1	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,2	26,5	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	55,6	49,4	43,4
Situazione della scuola: ALIS00100E		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Strategie efficaci per l'apprendimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attenzione agli obiettivi di apprendimento e controllo sistematico del loro raggiungimento - Individuare parole chiave e idea principale di un testo - Riassumere un testo <p>Lo studente pratica le conoscenze per raggiungere risultati attesi: a. capacità di gestire cognizioni; b. capacità di gestire operatività; c. capacità di saper rappresentare e risolvere problemi; d. capacità di operare per via analitica e per via sintetica e per via inferenziale a seconda delle soluzioni percorribili.</p> <p>Anche le conoscenze e la loro pratica implicano competenze ed in particolare una condotta cognitiva adeguata alle conoscenze proposte.</p> <p>Può una competenza essere trasferita?</p> <p>Si ritiene che più che trasportare una conoscenza da una lingua all'altra, o da una scienza all'altra, un oggetto della competenza possa essere utile per costruire analogie, legami, tessere dei fili, strutturare delle connessioni fra due situazioni.</p> <p>Ciò che già si conosce può essere utile per aprire nuove soluzioni, nuovi varchi o, più semplicemente, rafforzare quelle già in possesso.</p>	<p>La progettazione negli ambiti disciplinari (stesse materie o materie affini) pur partendo da buone basi di cfr. non mantiene poi l'ambito suo proprio di verifica e analisi della progettazione. Il cfr. avviene, infatti, in ambito dei consigli di classe dove i docenti presentano i pp. difficoltà di realizzazione della loro progettazione e ricercano fattori di incontro tra le competenze poste in essere nella progettazione e finanche di disgiunzione.</p> <p>Esiste quindi una verifica periodica della programmazione nei consigli di classe. Il suo limite è ciò che rientra nell'individuazione da parte del docente nella libertà di docenza di far rientrare la propria programmazione in una prospettiva di verifica e di controllo del raggiungimento delle competenze.</p> <p>Il Collegio dei docenti è il luogo delle indicazioni generali. Il suo limite è che non tutti i docenti lo interpretano come un luogo di cfr. e di lavoro dove è necessario e importante affinare il proprio metodo nell'ambito di un concetto di formazione continua.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tenendo conto che la valutazione è una misurazione e un controllo delle conoscenze e delle competenze, essa si pone come parte integrante del processo didattico-educativo; pertanto non ha puramente e semplicemente il carattere di accertamento del profitto del singolo alunno, ma assume in sé diverse funzioni:</p> <p>a)formativa che consente ad alunni ed insegnanti revisioni e correzioni del processo di apprendimento;</p> <p>b)orientativa che fornisce agli studenti indicazioni circa la possibilità d'inserirsi efficacemente in un corso di studi o, anche, nell'anno di corso successivo;</p> <p>c)selettiva che fissa i criteri di promozione alla classe successiva, incentrati sul raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari e trasversali.</p> <p>Si sono avviati efficaci processi di autovalutazione negli studenti, che fanno conoscere con precisione gli obiettivi che devono raggiungere e le prestazioni di apprendimento e di operatività sulle quali si chiede loro di valutarsi; indispensabili sono la trasparenza delle richieste, l'incoraggiamento dell'insegnante e una interazione con i compagni non solo fondata sulla competizione.</p> <p>I docenti fanno proprie le più recenti indicazioni ministeriali sulla valutazione, quali la trasparente e rapida comunicazione dei voti e delle valutazioni. E' stata adottata la valutazione a scadenza quadrimestre/pentamestre affiancata da una valutazione intermedia.</p> <p>A proposito della scala decimale sono fissati i parametri di giudizio presenti nel POF</p>	<p>a.Non omogenea distribuzione delle valutazioni durante i nove mesi del lavoro didattico con addensamenti delle prove in corrispondenza delle chiusure del primo periodo dell'a.s. e di quello conclusivo di fine anno.</p> <p>b.Le varie tipologie di valutazioni, previste nel POF, consentono a tutti gli studenti di poter esprimere al meglio le loro conoscenze e competenze. In certi insegnamenti è ancora prevalente la valutazione centrata sugli aspetti valutativi delle sole conoscenze.</p> <p>c.L'esperienza insegna che a maggior numero di valutazioni corrisponde maggiore successo scolastico: lo studente eccellente è sempre bravo qualsiasi sia il contesto valutativo prescelto. Non è la stessa cosa per gli studenti con maggiori difficoltà di studio. Maggiori sono le valutazioni più coerentemente gli studenti si dedicano al lavoro e allo studio per items da loro percorribili, con risultati almeno sufficienti ed in certi casi soddisfacenti.</p> <p>d.In certi casi è necessario superare il misconcetto che è bravo soltanto lo studente che sa ripetere bene la lezione.</p> <p>e.La tendenza ed il suo limite medesimo è che lo studente è bravo se è studioso, rinforza le conoscenze e sa risolvere problemi inseriti in dimensioni pratiche o reali.</p> <p>f.Il docente formato ad uno studio diligente ma limitato ai meri aspetti conoscitivi ha difficoltà ad individuare il metodo di lavoro utile al raggiungimento di obiettivi di conoscenze ed abilità applicate in situazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'articolazione modulare del piano di lavoro di ciascun docente (strutturata per ogni modulo in conoscenze, abilità, competenze), favorisce l'applicazione di una valutazione per competenze; il confronto all'interno dei gruppi/dipartimenti disciplinari e dei Consigli di classe consente la correlazione di moduli di insegnamento al fine di costruzione delle competenze per assi disciplinari (DPR 139/22 agosto 2007; D.M. 9/27 gennaio 2010), e della loro verifica/valutazione

La verifica delle competenze per assi culturali è realizzata dai consigli delle classi seconde in almeno due momenti nei quali si somministrano prove di verifica multidisciplinari. Si tratta di prove interdisciplinari centrate su comprensione /interpretazione di testi continui e non continui con relativi "items" di quesiti. La valutazione delle "verifiche per competenze" è realizzata con la scala di valutazione in livelli: base, intermedio, avanzato.

I consigli di classe, al termine delle operazioni di scrutinio finale, per ogni studente che ha assolto l'obbligo di istruzione della durata di 10 anni, compilano una scheda. Le schede riportano l'attribuzione dei livelli raggiunti, da individuare in coerenza con la valutazione finale degli apprendimenti, declinati così come sotto riportato:

A = eccellente/ottimo/avanzato
 B = discreto/buono/intermedio
 C = sufficiente/più che sufficiente/base
 D = insufficiente/livello di base non raggiunto

Se il livello non viene raggiunto la certificazione indica "livello base non raggiunto". La relativa motivazione è riportata nel verbale del consiglio di classe nel quale sono anche indicate le misure proposte per sostenere lo studente nel successivo percorso di apprendimento.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	27,3	50,5	62
	Orario ridotto	36,4	24,7	10,8
	Orario flessibile	36,4	24,7	27,2
Situazione della scuola: ALIS00100E	Orario ridotto			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:ALIS00100E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	96,9	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	54,5	39,8	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	18,2	10,2	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,1	15,3	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:ALIS00100E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	95,9	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	80,6	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	18,2	13,3	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,1	12,2	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante le esigenze organizzative richiedano lo svolgimento delle lezioni con unità orarie di 50 minuti, gli appositi progetti orari formalizzati nel POF prevedono il pieno recupero del monte ore annuale sia per gli studenti che per i docenti.

La flessibilità prevista per le materie caratterizzanti il liceo artistico consente un'utilizzazione versatile e finalistica di progettualità didattica.

Spazi per l'informatica, spazi per la decorazione pittorica, spazi per l'architettura, spazi per la modellistica consentono un interscambio in maniera mutua e utile alla realizzazione degli obiettivi.

Si lavora sia per valorizzare le eccellenze sia per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi gli studenti meno motivati tramite l'organizzazione in gruppi di lavoro e di livello.

Il lavoro progettuale è motivante e utile al raggiungimento delle competenze anche organizzative.

I numerosi e organizzati laboratori consentono una didattica orientata all'imparare facendo e alla realizzazione di esperienze di insegnamento-apprendimento coinvolgenti che mettono lo studente in primo piano.

I laboratori per il primo biennio del liceo artistico sono organizzati a rotazione ed in compresenza al fine di permettere agli studenti un lavoro didattico sulle diverse discipline di indirizzo. Gli esiti di questi tre ultimi tre anni didattici di lavoro laboratoriale sono giudicati positivamente da famiglie e da studenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'unificazione delle due sedi è uno degli obiettivi prioritari dell'istituto. Da un lato è un progetto dall'altro è un limite. Le difficoltà finanziarie dell'ente provinciale fanno sì che il progetto in nuce già da alcuni anni sia ancora in una fase gestionale. Per il trasferimento del plesso del Liceo Classico nella sede centrale occorrono i seguenti interventi: a. realizzazione di una biblioteca per contenerci i circa 15.000 volumi dell'istituto; b. realizzazione di 10 aule; c. realizzazione di uno spazio refettorio; d. realizzazione di una seconda palestra.

Il progetto della sede unica, se realizzato, renderà ottimale l'uso dei laboratori e delle strutture nella convinzione che essi siano parte fondamentale dei processi per l'attivazione di una didattica maggiormente finalizzata agli esiti scolastici. Altro obiettivo, ormai vicino a seguito degli importanti lavori realizzati nel 2016, anch'esso parte dei processi, è quello del prossimo raggiungimento della certificazione prevenzione incendi.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corrente a.s. 2014/2015 lavoro sulle competenze intese come capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia. Fasi: a. lettura del problema; b. modo di affrontarlo; c. modo di valutare la propria azione. Indicatori per le competenze. Risorse: (conoscenze, capacità di base, atteggiamenti dello studente). Strutture di interpretazione (come l'allievo "legge" ed assegna significato alle situazioni). Strutture di azione (come lo studente agisce in risposta ad un problema). Strutture di autoregolazione (come l'allievo apprende dall'esperienza e cambia le proprie strategie in funzione delle sollecitazioni provenienti dal contesto). Risorse: acquisire informazioni, sviluppare capacità di base e atteggiamenti (disposizioni). Strutture di interpretazione: insegnare a leggere la realtà e le realtà, cogliere, interpretare, decostruire. Strutture di azione: fornire strumenti per avere un impatto sulla realtà: costruire opinioni e artefatti, comunicare, cambiare il proprio mondo. Strutture di autoregolazione: mettere in grado di riflettere sulle proprie interpretazioni ed azioni: instillare il dubbio, mettersi in discussione, cambiare le proprie strategie, migliorare se stessi.</p>	<p>I limiti di questa nuova metodologia che si fonda sulla didattica esperienziale: a. esperienza; b. comunicazione; c. analisi; d. generalizzazione: a. applicazione al fine di fare ritorno in maniera retroattiva all'esperienza (significato minimo: non si apprende dall'esperienza bensì dalla riflessione condotta su di essa) vengono dati dalla difficoltà comunicativa in ambiente di scuola media superiore tra i docenti che tendono a condurre un lavoro solipsistico. La didattica esperienziale avrebbe bisogno dell'applicazione all'esperienza anche trasversalmente alle discipline. Ciò avviene sì ma per piccoli gruppi e non in maniera estesa come nel progetto di inizio anno. Nonostante questi limiti il lavoro continua e vi sono state alcune esperienze significative di UDA interessanti e valide condotte da docenti con l'indispensabile aiuto dei loro studenti.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:ALIS00100E % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	2,5	2,7
Un servizio di base		0	5,7	8,6
Due servizi di base		6,3	15,7	16,3
Tutti i servizi di base		93,8	76,1	72,4


3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:ALIS00100E % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	37,5	34,6	50,5
Un servizio avanzato		31,3	35,8	26,8
Due servizi avanzati		31,3	23,9	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	5,7	4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella dimensione relazionale, naturale alle classi ed al loro aprirsi al lavoro progettuale la dimensione problematizzante è ricondotta in lavori comuni, sia il preside nelle riunioni con i rappresentanti delle classi, sia gli studenti nella dimensione della classe con le assemblee di classe, sia nelle riunioni assembleari più estese come quelle del consiglio di istituto. L'Istituto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informa gli alunni circa le strutture pubbliche sul territorio (es.consultorio) alle quali possono rivolgersi per consigli o aiuti inerenti la sfera affettivo-relazionale e sessuale-ginecologica. - Promuove incontri degli alunni con ginecologhe e psicologhe inerenti alla sfera affettiva e sessuale - Promuove incontri con esperti sugli stili di vita e le abitudini alimentari degli alunni che hanno come finalità il miglioramento e la presa di coscienza della propria salute e del proprio stato di benessere. - Favorisce l'accesso allo sportello d'ascolto psicologico come servizio messo a disposizione degli alunni, insegnanti, genitori. - Promuove il protagonismo degli adolescenti nella costruzione di un percorso nel gruppo dei pari, sviluppa le life-skills per migliorare il benessere relazionale in età evolutiva favorendo un'interazione tra le competenze del mondo adulto e le esperienze emotive e comunicative degli adolescenti. 	<p>In generale gli studenti sanno scegliere il rispetto come stile del loro comportamento, ma in alcuni circoscritti casi insieme ai loro compagni devono ancora lavorare per risolvere problematiche relazionali</p> <p>In quest'ottica necessario il contributo dei docenti e del D.S. come fattore di intervento mediatore alla risoluzione delle problematiche di studio e relazionali interne al gruppo classe</p> <p>Non vi sono stati particolari conflitti per i quali si sono rese necessarie specifiche riunioni utili alla loro risoluzione.</p> <p>Vengono però segnalati in misura minima piccoli furti. Non è facile risalire al responsabile, in questi casi, perché l'istituto è frequentato da molti studenti. Vengono dati consigli utili al farvi fronte e nei casi in cui ad essi è stato dato seguito con la pratica i furti o gli smarrimenti sono quasi del tutto scomparsi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'introduzione della LIM ha aperto nuove vie metodologiche all'insegnamento. Il livello interattivo permette l'applicazione della didattica esperienziale.

1. Un problema aperto sfidante, tratto dal mondo reale viene proposto alla classe;
 2. Gli studenti "inventano" una soluzione sulla base delle loro conoscenze pregresse;
 3. gli studenti raccontano la soluzione trovata alla classe;
 4. l'insegnante e i compagni individuano i pp di forza e di debolezza della soluzione trovata.
 5. L'insegnante raccoglie gli elementi emersi e li riunisce alla lavagna interattiva; e. la classe (aiutata dal docente) cerca di trovare un (o più) soluzione ottimali;
 6. la classe applica la soluzione ottimale trovata alla risoluzione di un problema analogo.
- Porre obiettivi sfidanti alla classe ed uso dell'interazione con la facilità di azione in rete della LIM;
 - Peer tutoring. Lavoro a coppie con uno studente più "attento" e uno meno (fase di esperienza);
 - auto verbalizzazione: gli studenti scrivono o raccontano ciò che hanno vissuto con la loro esperienza;
 - reciprocal teaching: le coppie spiegano la loro soluzione alla classe (fase di comunicazione).
 - Feed back studenti: i ragazzi dicono ciò che fanno e il docente fornisce loro ciò di cui essi sono mancanti (analisi e generalizzazione);
 - strategie meta cognitive: far riflettere i ragazzi sulla correttezza della propria soluzione (fase di analisi).
 - Problem-solving teacher: il docente dà buoni esempi di strategie risolutive alla classe (generalizzazione);
 - worked examples: il docente fornisce esempi di buone soluzioni;
 - pratica distribuita: gli studenti chiedono di utilizzare più volte e riprendere i concetti e le strategie.
- La LIM (25 in uso ora) è utile per la versatilità dello strumento, conservazione dei dati, facile visualizzazione, facile interazione, possibilità di intervento differenziato dall'uso semplice della lavagna tradizionale a quello articolato di documenti tra di loro interconnessi.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	0	9,3	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	93,8	67,3	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	6,3	23,5	15,8
Situazione della scuola: ALIS00100E		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Superato un primo periodo dedicato all'accoglienza, alla conoscenza, all'analisi dei bisogni dell'alunno e della documentazione predisposta dalla realtà scolastica precedente viene redatto il PEI. Esso contiene: a. l'analisi della situazione di partenza; b. la presentazione della classe; c. l'analisi degli apprendimenti e dei prerequisiti suddivisi per area; d. gli obiettivi generali; e. gli interventi educativi; f. la programmazione didattico-educativa sulla base degli Assi del PDF; g. le strategie di intervento; h. la valutazione; uguale a quella dei compagni, se si perseguono gli obiettivi minimi; differenziata, se si segue una programmazione individualizzata.</p> <p>PDF. Esso contiene: il profilo dell'alunno; l'iter scolastico dell'allievo; l'analisi delle potenzialità dell'alunno secondo i diversi Assi; informazioni di carattere generale; l'organizzazione delle attività scolastiche. La recente normativa, Legge 170, Ottobre 2010, Linee Guida, D.M. Luglio 2011, D.M. 27/12/1012 e C.M. n.8 6/03/2013, estende il campo d'intervento della comunità educante a tutti gli alunni in situazione di svantaggio, anche temporaneo ed in situazioni di svantaggio sociolinguistiche od economiche. La responsabilità degli interventi didattici è del C.d.C. che si avvale di figure di riferimento come il referente per gli alunni H, il referente ASL, i coordinatori delle classi. Importante è il gruppo GLH per la valutazione complessiva delle problematiche e la loro risoluzione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> . Carenza di Laboratori attrezzati ad hoc per gli alunni diversamente abili; . Carenza di una didattica per le scienze motorie specifica per gli alunni H e per gli alunni con difficoltà sia motoria sia psicomotorie . Carenza di figure di coordinamento delle attività che con maggiore forza e dinamismo possano tracciare le trame didattiche degli insegnamenti . Dicotomia docente di sostegno, docente della classe con un inserimento pieno del docente specialista nelle tematiche didattiche della classe . Non pieno coinvolgimento del consiglio di classe nelle tematiche H, DSA, BES . Criticità dei processi relativa a spazi ed ambiti che possano essere di riferimento per gli alunni sia nel tempo scolastico sia in quello extrascolastico

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
ALPS001011	0	0
ALSD00101B	0	0
Totale Istituto	0	0
ALESSANDRIA	8,3	42,2
PIEMONTE	9,6	61,2
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
ALESSANDRIA	82
	3,63
PIEMONTE	932
	5,26
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:ALIS00100E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	63,6	35,7	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	45,5	25,5	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	63,6	68,4	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	94,9	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	54,5	42,9	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	72,7	76,5	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	100	94,9	91,7
Altro	Dato mancante	18,2	10,2	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I BES sono 49 di cui 10 HC, pochi sono gli stranieri e per lo più di seconda generazione. E' presente il gruppo di lavoro per l'inclusività: vengono degnati criteri di valutazione personalizzati per DSA e BES riconducibili al curricolo e viene valorizzata una didattica personalizzata a favore dei soggetti con particolare svantaggio socio-culturale (anche BES e DSA) attraverso la didattica laboratoriale, l'inserimento in gruppi di lavoro peer to peer, la didattica esperienziale. Si stanno predisponendo prove per competenze adatte agli alunni DSA. La scuola lavora per motivare questi studenti introducendo metodologie di didattiche dove lo studente, diviene maggiormente protagonista del lavoro didatticamente inteso. In tale direzione cooperano i docenti del potenziamento in organico dell'autonomia. Il metodo della didattica, in piccoli gruppi di lavoro può promuovere il concetto di educazione tra pari. Gli studenti partecipano ai sondaggi auto valutativi sugli apprendimenti sia per le discipline oggetto del curricolo sia nella didattica dei progetti. Negli interventi d'aula si è cercata una maggiore integrazione tra il docente di sostegno e il docente della materia. Per le eccellenze si attua la partecipazione a concorsi e a progetti nazionali ed europei (stages linguistici e aziendali Erasmus Plus). IL PAI viene approvato dal Collegio dei docenti ed inserito dopo il 15 giugno nell'area appositamente predisposta dall'USR Piemonte: <http://servizi.istruzioneepiemonte.it>.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non adeguato potenziamento delle strutture informatiche per coinvolgere gli alunni che non comunicano verbalmente . Mancata ricerca sui mezzi di comunicazione ed utilizzazione della diversificazione negli insegnamenti in connubio con la maggiore motivazione e soddisfazione degli studenti con BES . Troppo tempo in cui gli studenti H rimangono soli con il loro docente di sostegno in spazi che "isolano" dal contesto della classe . Limitato coinvolgimento delle classi a fronte dei problemi BES o H Nelle situazioni in cui non è possibile lavorare per gli obiettivi minimi si cerca di lavorare maggiormente sull'inclusione degli studenti H. Questo rappresenta uno scoglio significativo da superare in quanto non sempre è possibile prescindere dal lavoro didattico e disciplinare per gli alunni che lavorano per gli obiettivi disegnati nella programmazione del consiglio di classe. Un ostacolo da superare è l'isolamento dello studente H dal contesto in presenza della classe. Quest'anno si è attuata una maggiore partecipazione degli alunni H alle iniziative dei viaggi di istruzione. Per quanto riguarda gli studenti DSA, esiste, in certi casi ,da parte loro l'imbarazzo ad avere prove con un minor numero di quesiti o un tempo più lungo per la realizzazione delle esercitazioni. Sta all'attenzione del docente in cattedra nell'adoperarsi affinché gli studenti tutti si sentano in condizioni paritarie rispetto alla risoluzione dei problemi e al raggiungimento delle competenze disegnate.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

A fronte di un numero di alunni H non elevato gli alunni con BES costituiscono un fronte di inclusività importante sia numericamente sia come sfida per il progetto educativo. Si ritiene che il lavoro della personalizzazione in classi numericamente elevate, con 30, 32 alunni sia difficile perché occorre un tempo che il docente in cattedra non può avere. E' comunque posta attenzione ai problemi e alla ricerca di soluzioni. E' difficile nel contempo poter sviluppare una didattica per i molti ricondotta alle linee guida della riforma e un'altra didattica progettata per pochi che li valorizzi e li includa. L'istituto cerca di attivare un meccanismo olistico per il quale tutti gli alunni vengano ugualmente coinvolti nel processo dell'apprendimento e negli obiettivi relazionali interni alla classe e all'istituto utilizzando le loro caratteristiche e le loro vocazioni. Quando vi sono studenti bravi nell'organizzare occorre lavorare per incentivarli queste loro caratteristiche. Così come quando un alunno tende ad isolarsi dal contesto, parimenti, ma con segno opposto, si cerca di mettere in atto un meccanismo di sua valorizzazione. C'è, tuttavia, molto da fare anche lungo la direttrice di una maggiore inclusione di altre forze sociali operative dell'inclusione scolastica come psicologi e sociologi. Oggi, la relazione attiva con l'ASL soffre per la carenza di specialisti che possano dedicare un tempo adeguato alle scuole. L'istituto cerca di promuovere la presenza degli specialisti, in termini di psicologia sociale, anche per risolvere tematiche dell'inclusione con il coinvolgimento dei docenti e del gruppo classe. Occorre motivare maggiormente i docenti nei Consigli di Classe per costruire una base d'appoggio utile a tutti al fine di risolvere l'inclusività con il coinvolgimento di tutte le forze della scuola e non in ultima istanza gli studenti medesimi. Nell'Istituto è attivo il Gruppo di Lavoro d'Istituto (G.L.H.I.).

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:ALIS00100E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	81,3	45,7	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	56,3	24,4	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,2	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	75	73,8	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	37,5	46,3	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	31,3	37,2	34,8
Altro	Dato mancante	18,8	14	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La continuità è un processo che si attua in una dinamica di rapporti tra scuola, esperienza familiare e le molteplici opportunità dell'extra-scuola, si sono attivati strumenti utili alla integrazione e alla promozione delle personalità individuali, anche con l'aiuto di esperti (psicologi, pedagogisti) e con la collaborazione delle famiglie</p> <p>Iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenza di obiettivi, strutture e funzionamento delle scuole medie operanti nel territorio attraverso contatti con i docenti; attivazione di una continuità di tipo metodologico e tematico con l'ordine di studi inferiore; • acquisizione del fascicolo personale dell'allievo e suo esame da parte del docente coordinatore e referente al Consiglio di Classe; correlata conoscenza della scheda di valutazione della scuola media; • accurata analisi della situazione di partenza con applicazione di test di ingresso disciplinari e trasversali. • Progetto Accoglienza (nel POF): favorire la conoscenza e l'integrazione dei nuovi studenti tramite uscite mirate sul territorio. E' in essere un obiettivo di raccolta dati sul successo negli studi universitari e nell'inserimento nel mondo del lavoro. Per orientamento in ingresso vi sono schede ad hoc per dati sui bisogni formativi degli studenti con definizione delle competenze richieste. 	<p>Da potenziare i progetti di continuità con le scuole medie di provenienza degli iscritti facilitando il passaggio di informazioni sugli esiti e specifiche situazioni degli alunni anche tramite incontri e monitoraggi condivisi. Nell'anno in corso si realizzerà un commissione mista di orientamento in entrata.</p> <p>Migliorare ancora il lavoro comune con le altre istituzioni scolastiche sia quelle che riuniscono il ciclo primario e la scuola secondaria di I grado, sia quelle di II grado con priorità gerarchica dato al territorio ma anche nell'ambito spaziale che connota culturalmente l'azione attiva e dialettica delle scuole. Quest'anno sono stati attivati in accordo con gli istituti comprensivi laboratori di orientamento per le classi II I grado.</p>
--	--

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:ALIS00100E - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	43,8	48,8	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	75	66,5	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	37,5	43,9	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	95,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	50	45,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	75	57,3	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Dato mancante	87,5	82,9	81,7
Altro	Dato mancante	6,3	19,5	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sia la didattica delle materie sia quella dei progetti finalizza il lavoro all'acquisizione della competenza dell'imparare a imparare. Oltre la questione del metodo, viene messa in gioco l'ampia rete di abilità e ragionamenti che conducono alla soddisfazione del sé. Essa è maggiormente elevata quando nella sua unitarietà si rivela essere un centro di interesse direzionale per lo studente. Egli medesimo nella sua centralità e nella determinazione della scelta può divenire promotore di progetti per la scuola di cui egli medesimo diviene poi un fruitore. Pensiamo alle esperienze di stage nelle università o alle esperienze didattiche preparatorie per l'ingresso al Politecnico di Torino. Nell'anno in corso la particolare attività esterna dell'istituto ha avuto una sintesi positiva nel coacervo di attività condotte con imprenditori dell'acquese utili all'orientamento in entrata e in uscita (vedi esperienza con Rotary). Le attività di orientamento in uscita sono più significative nelle classi terminali del ciclo superiore, classi IV e classi V. La scuola ha attivato nell'anno in corso schede di monitoraggio rivolte agli ex-allievi che dopo questa fase sperimentale verranno introdotto nella metodica di lavoro auto valutativa dell'istituto. Negli anni passati era stata condotta una lettura del successo universitario degli studenti usciti negli ultimi 10 anni dal Liceo Classico.</p>	<p>Non tutti gli studenti vogliono essere coinvolti nelle attività dell'orientamento in uscita (bene quelle legate ad incontri all'interno dell'istituto con esperti delle università). Sono limitate le attività di orientamento formative finalizzate alla realizzazione di un lavoro dopo 1,2,3 anni di formazione specifica Spazi temporali di stage universitari (da incentivare con convenzioni e accordi di rete) Più spazio alla formazione post diploma, in ragione dell'orientamento degli studenti Più spazio conoscitivo degli studi all'estero con incentivazione di programmi Erasmus Spazi estivi nel periodo degli studi intermedi prima dell'accesso alla classe terminale utili allo studio delle lingue europee Realizzare un quadro di orientamento di studi e di lavoro in un ambito più vasto europeo Realizzare scambi di studio e di lavoro con altre scuole superiori europee Aprire uno spazio, anche per i licei, per una cultura formativa del saper fare artistico per la valorizzazione del patrimonio artistico, archeologico, architettonico e culturale del paese a partire dalla località nella quale si studia e si vive Maggiori spazi relazionali con altre scuole medie superiori del territorio Valorizzazione delle professionalità a partire già dagli studi liceali con l'incentivazione degli aspetti scientifici e tecnologici con una maggiore applicazione laboratoriale prima e di ricerca poi Partecipazione alla dimensione lavorativa estiva in ragione dell'orientamento per le classi 4e.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro


Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Sia la didattica delle materie sia quella dei progetti finalizza il lavoro all'acquisizione della competenza dell'imparare a imparare. Oltre la questione del metodo, viene messa in gioco l'ampia rete di abilità e ragionamenti che conducono alla soddisfazione del sé. Essa è maggiormente elevata quando nella sua unitarietà si rivela essere un centro di interesse direzionale per lo studente. Egli medesimo nella sua centralità e nella determinazione della scelta può divenire promotore di progetti per la scuola di cui egli medesimo diviene poi un fruitore. Pensiamo alle esperienze di stage nelle università o alle esperienze didattiche preparatorie per l'ingresso al Politecnico di Torino. Nell'anno in corso la particolare attività esterna dell'istituto ha avuto una sintesi positiva nel coacervo di attività condotte con imprenditori dell'acque utili all'orientamento in entrata e in uscita (vedi esperienza con Rotary). Le attività di orientamento in uscita sono più significative nelle classi terminali del ciclo superiore, classi IV e classi V. La scuola ha attivato nell'anno in corso schede di monitoraggio rivolte agli ex-allievi che dopo questa fase sperimentale verranno introdotto nella metodica di lavoro auto valutativa dell'istituto. Negli anni passati era stata condotta una lettura del successo universitario degli studenti usciti negli ultimi 10 anni dal Liceo Classico. L'orientamento in ingresso vede la realizzazione di schede ad hoc.

Non tutti gli studenti vogliono essere coinvolti nelle attività dell'orientamento in uscita (bene quelle legate ad incontri all'interno dell'istituto con esperti delle università). Sono limitate le attività di orientamento formative finalizzate alla realizzazione di un lavoro dopo 1,2,3 anni di formazione specifica
 Spazi temporali di stage universitari (da incentivare con convenzioni e accordi di rete)
 Più spazio alla formazione post diploma, in ragione dell'orientamento degli studenti
 Più spazio conoscitivo degli studi all'estero con incentivazione di programmi Erasmus
 Spazi estivi nel periodo degli studi intermedi prima dell'accesso alla classe terminale utili allo studio delle lingue europee
 Realizzare un quadro di orientamento di studi e di lavoro in un ambito più vasto europeo
 Realizzare scambi di studio e di lavoro con altre scuole superiori europee
 Aprire uno spazio, anche per i licei, per una cultura formativa del saper fare artistico per la valorizzazione del patrimonio artistico, archeologico, architettonico e culturale del paese a partire dalla località nella quale si studia e si vive
 Maggiori spazi relazionali con altre scuole medie superiori del territorio
 Valorizzazione delle professionalità a partire già dagli studi liceali con l'incentivazione degli aspetti scientifici e tecnologici con una maggiore applicazione laboratoriale prima e di ricerca poi
 Partecipazione alla dimensione lavorativa estiva in ragione dell'orientamento per le classi 4e.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Esistono progetti di orientamento in uscita con Università di Genova, Università del Piemonte Orientale, Politecnico di Torino, Università del Sacro Cuore di Piacenza, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, la Scuola Normale di Pisa. Si tratta di progetti rivolti a studenti delle classi IV, in modo tale che essi possano vivere esperienze in contesti che potrebbero divenire poi i loro una volta iscritti alle facoltà di loro scelta. L'introduzione della selezione in ingresso alle facoltà universitarie ha limitato talvolta l'orientamento che gli studenti hanno maturato durante il liceo, in particolare i test di ingresso di Medicina e di Ingegneria. La preparazione molto vasta richiesta per l'ingresso negli studi medicali fa sì che talvolta gli studenti, pur avendone la vocazione, non riescano a rientrare nel quorum richiesto. Così gli studi ingegneristici che richiedono in ingresso una preparazione scientifica e matematica assolutamente elevata, talvolta non permettono a studenti pur motivati di potersi iscrivere a quelle facoltà.

L'istituto in tal senso promuove due progetti, il primo di preparazione ai test universitari di medicina, il secondo di preparazione ai test di ingresso per il politecnico di Torino. Non sempre, nonostante i corsi di preparazione vengano curati in maniera dettagliata, gli studenti affrontano i test superandoli con successo. È un dato di fatto sul quale l'istituto è impegnato a costruire un piano di miglioramento. Esiste un progetto frutto di una convenzione con l'Università del Piemonte orientale per il potenziamento della Chimica. I dati informativi circa gli esiti dei corsi vengono analizzati dall'istituto anche per valutarne fattori correttivi nella rotta verso le competenze richieste dalle facoltà. Così si procede con la facoltà di Matematica dell'Università di Genova o di Scienze farmaceutiche.

Da rinforzare, senza dubbio è anche la formazione post diploma con corsi finalizzati a professioni qualificate.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualità del servizio viene considerata strumento strategico di conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza nell'ambito dei processi. Per consolidare i risultati raggiunti si perseguono i seguenti obiettivi: a. fornire servizi didattici e formativi tali da soddisfare le esigenze di tutta l'utenza affinché si realizzi un rapporto di fiducia con l'Istituto, e una sua percezione positiva. Miglioramento dell'efficienza interna mediante l'organizzazione e la standardizzazione delle attività, la crescita professionale e la motivazione del personale. L'attenzione alla didattica comporta, oltre ad una serie di soluzioni organizzative, anche un forte investimento in formazione e il rafforzamento dei momenti di coordinamento per la continuità e il miglioramento che l'istituto persegue. La scuola è attenta a formare negli studenti una mentalità aperta, elastica, capace di adattarsi con velocità ai cambiamenti della società, delle tecnologie, delle esigenze della collettività e del mercato del lavoro. Occorre incoraggiare lo sviluppo dell'autonomia, della partecipazione della responsabilizzazione di tutte le componenti della scuola, a partire, in primis, dagli studenti. Il sito www.istitutoparodi.it ospita il documento del POF che è un articolato progetto unitario, che contempla curricula e didattica dei progetti.</p>	<p>.Migliorare il concetto di "scuola aperta" permettendo le attività pomeridiane di studio e di ricerca utilizzando gli ambiti tecnologici e librari dell'istituto. .Ampliamento dello studio delle lingue con il raggiungimento delle certificazioni corrispondenti Limite: assenza del personale qualificato all'interno dell'istituzione .CLIL: docenti in possesso delle certificazioni richieste per l'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera .strutture di laboratorio. Da alcuni anni si è alla ricerca dei finanziamenti per realizzare almeno: 1 laboratorio di Fisica, 1 laboratorio di Chimica, 1 laboratorio di Scienze Mancanza di risorse per il raggiungimento della tecnologizzazione minima all'interno delle classi con 1 LIM in ogni aula Realizzazione di una seconda palestra. Attualmente parte degli studenti si recano con un pullman in una palestra del comune (costo del trasporto a carico dell'ente provinciale). Mancano le risorse pur in presenza di un progetto già realizzato Unificazione del plesso con la sede centrale dell'istituto: per la realizzazione delle dieci aule occorrenti mancano attualmente le risorse pur in presenza di un progetto approvato dalla giunta esecutiva della provincia di AL Realizzazione di un refettori, ma mancano fondi pur in presenza dello spazio necessario.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Esistono obiettivi a breve termine ed obiettivi a lungo termine. Essi riguardano sia gli aspetti progettuali della didattica sia gli aspetti dei processi. Le finalità sono legate al raggiungimento degli esiti, cioè a dire del maggior successo scolastico possibile. La pianificazione avviene a partire dalla lettura dei bisogni educativi e didattici dei Consigli di Classe. La dirigenza li raccoglie e li fa suoi analizzandone gli aspetti positivi e quelli migliorabili con i suoi collaboratori. La discussione ed il cfr. proseguono, quando occorre nel Collegio dei docenti e nel Consiglio di Istituto. Non ultimo agente di cfr. per stabilire obiettivi di processo è l'ente provinciale a cui ci si rivolge per la progettualità relativa agli spazi ed agli ambienti di lavoro. Esistono strumenti di controllo inseriti nell'ambito dell'autovalutazione di istituto e nell'ambito del marchio SAPERI in dotazione all'istituto. Il piano di miglioramento è un rif.to documentale di importante riferimento. Il piano di miglioramento coinvolge, tuttavia diversi enti strutture organismi. In primis l'ente provinciale quando si tratta di opere. In certi casi si è proceduto con la mera richiesta di autorizzazione all'ente provinciale per realizzare come nell'a.s. 2014/2015 una nuova sala dei professori utile anche per le riunioni. Parimenti in alcuni casi si è proceduto a dipingere alcune aule e spazi comuni.</p>	<p>Poco coinvolgimento del personale docente a livello di ricerca e di lavoro metodologico di affinamento del controllo Poco coinvolgimento del personale ATA a livello di individuazione dei bisogni e delle esigenze La riorganizzazione dell'ente provinciale a seguito della riforma delle province ha costituito un limite, in termini di risorse e della loro gestione, in ordine all'applicazione degli interventi manutentivi e migliorativi nell'ambito dei processi. Il reperimento di risorse presso privati utili al miglioramento degli aspetti dei laboratori è divenuto difficile. La crisi economica ha determinato un allontanamento dalla scuola di risorse che, anche se con sforzo, fino ad alcuni anni fa era possibile reperire. L'attuale piano migliorativo prevede il trasferimento del plesso del Classico presso la sede centrale. Il limite è, oggi, nelle risorse che divengono determinanti rispetto alla dimensione progettuale chiaramente pensata con processi e strutture chiarificati nell'idea in sé unitaria ed unificante dei licei.</p>
--	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,3	9,2	10,9
	Tra 500 e 700 €	46,7	28,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	26,7	36,2	34,8
	Più di 1000 €	13,3	25,7	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: ALIS00100E		Meno di 500 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:ALIS00100E % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	8,33333333333333	24,54	29,56	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:ALIS00100E % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	47,0588235294118	52,44	38,55	48,02

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il piano dell'offerta formativa è il polo dirimente di ogni aspetto gestionale delle risorse umane e dell'organizzazione dell'istituzione.</p> <p>La scelta dell'istituzione è l'individuazione nell'ambito dell'offerta formativa dei bisogni educativi e formativi. La scelta delle funzioni strumentali perciò, nell'ambito delle quattro aree contrattualmente previste, è quella di ricercare funzioni per gli aspetti prevalenti legati alla didattica, all'ampliamento dell'offerta, al rapporto con il territorio, alla relazione con gli enti e Università, alla relazione con gli istituti secondari di I grado, all'organizzazione dei viaggi di istruzione, all'implementazione delle TIC con la nomina di 13 docenti incaricati di ricoprire 15 funzioni strumentali</p> <p>Vi sono, inoltre i responsabili dei laboratori.</p> <p>Anche per gli ATA vengono individuati incarichi specifici e funzioni per aree (area studenti, area docenti, area contabilità, area magazzino, area POF).</p> <p>Il fondo di istituto viene destinato agli aspetti organizzativi funzionali alla realizzazione del POF. Il fondo viene suddiviso in ragione delle due componenti docenti, ATA in ragione della proporzione 73% e 27%. La spesa prevalente è per l'organizzazione e il lavoro del personale. I progetti vengono per la loro quasi interezza finanziati da "privati".</p>	<p>L'aspetto maggiormente critico è dato dall'esiguità delle risorse. La cifra spettante ad ognuna delle funzioni strumentali è esigua. Ciò a fronte di un impegno oggettivo che sarebbe rilevante ai fini di una crescita migliorativa degli esiti nell'ambito di pertinenza dei processi.</p> <p>Il lavoro della funzione strumentale è impegnativo e esso richiede tempo, sia nella relazione con il territorio e le sue agenzie ivi operanti sia con le altre istituzioni scolastiche e universitarie. I docenti, in ragione dell'impegno legato alla loro principale funzione educatrice, in certi casi hanno veramente poco tempo, altro da quello dell'insegnamento e da quello della correzione dei lavori svolti dagli studenti. Di più occorre sottolineare che gli aspetti organizzativi si fanno sempre più difficoltosi in ragione delle diminuite risorse a disposizione delle istituzioni scolastiche.</p> <p>Gli amministrativi dal canto loro, al fine della realizzazione del POF devono produrre intensificazione del lavoro o impegno supplementare. L'incarico specifico relativo all'autovalutazione di istituto è estremamente impegnativo sia nell'estensione temporale sia negli aspetti organizzativi. Così pure le attività relative agli organici di istituto, alle iscrizioni degli alunni e ai passaggi. Anche in questo caso la diminuzione delle risorse costituisce un limite al fine di debitamente incoraggiare il lavoro amministrativo per meglio produrre e lavorare in direzione dei miglioramenti previsti dal piano.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:ALIS00100E % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	6,3	10,4	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	6,3	4,3	10,6
Attivita' artistico - espressive	0	12,5	17,1	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	6,3	35,4	26,8
Lingue straniere	0	68,8	51,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	31,3	18,9	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	12,5	10,4	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	25	17,7	19,9
Altri argomenti	1	31,3	12,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	37,5	29,9	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	25	26,2	21,6
Sport	1	31,3	30,5	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:ALIS00100E - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	4,79	4,69	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:ALIS00100E % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: ALIS00100E %
Progetto 1	PER IL COINVOLGIMENTO DEGLI STUDENTI
Progetto 2	PER LA FORMAZIONE DEGLI STUDENTI NELL'OTTICA PROFESSIONALE
Progetto 3	ATTIVITA' SPORTIVA QUALIFICATA

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>a.Certificazioni di lingua. Il misurarsi di fronte a certificazioni internazionalmente valide che impongono una puntuale preparazione connessa con i programmi di studio ed approfondita in orario extracurricolare.</p> <p>b.L'orientare nella continuità produce un'idea di continuità dell'istruzione e della formazione.</p> <p>c.Le certificazioni informatiche avvicinano in maniera strumentale allo strumento del calcolatore con una certificazione internazionalmente valida a prescindere dalla conoscenza dei linguaggi di programmazione.</p> <p>d.L'educazione alla salute offre un quadro importante dell'importanza di curare la propria salute già da subito, quando cioè non si avvertono problemi con un'attenzione seria portata all'alimentazione e all'attività sportiva.</p> <p>e.Il cimentarsi nel giornalino scolastico richiama evidenze organizzative e redazionali differenti da quelle utilizzate nel curriculum.</p> <p>f.L'apprendimento della lettura del quotidiano implica competenze di comprensione del testo, interpretazione, coerente collocazione del genere e degli argomenti.</p> <p>g.L'approfondire lo studio dello strumento musicale significa allargare gli orizzonti conoscitivi ed in termini di competenze di ciò che era stato introduttivamente avviato nelle scuole medie.</p>	<p>a.Il costo delle certificazioni di lingua in ragione della necessità di compensare il docente di lingua madre.</p> <p>b.La difficoltà di costruire esperienze pratiche, stages, nelle Università.</p> <p>c.Occorrerebbe poter giungere alla certificazione informatica in maniera gratuita.</p> <p>d.Maggiore esperienza scientifica della salute con lezioni strutturate extracurricolo.</p> <p>e.Uscire dall'autoreferenzialità e poter visitare redazioni vere di giornali.</p> <p>f.Il tempo della lettura del quotidiano implica un'abitudine, un metodo, una pratica e una rielaborazione</p> <p>g.IL limite dell'assenza dello strumento nei curricula del Liceo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Progettualità per l'inserimento in entrata nell'istituzione scolastica e in uscita a livello di orientamento universitario;
Progetti per l'eccellenza;
Progetti di sviluppo di tematiche specifiche delle discipline (sviluppo monografico);
Progetti sportivi;
Successo formativo;
Partnership con Università Formazione continua per i docenti e per gli ATA
Comunicazione, innovazione tecnologica e TIC;
Progetti di lingue straniere extracurricolari (francese, spagnolo,tedesco, russo);
Musica

“Stages”: alternanza “scuola lavoro”

Preparazione ai test di ingresso lauree scientifiche (Medicina ecc.)

Accordi di rete

“Peer2peer a.s. 2014/2015

Il progetto sviluppato nel 2013/2014 e nel 2014/2015 ha coinvolto 34 studenti delle classi 34 “old peer” e 34 studenti “new peer”. Esso si è sviluppato durante sei fasi di lavoro. Il parte degli studenti, positivi micro cambiamenti ambientali.

Metodologia CLIL a.s. 2014/2015: linee pragmatiche dell'azione didattica (modularità, tempi, valutazioni, 3 prova scritta esami di stato 2015, colloqui esami di stato 2015)

Situazione attuale. Sono in possesso della certificazione B2 richiesta la prof.ssa R.Schellino, classi 5 A,5 B, il prof. F.Repetto classe VC, mentre per il Liceo Classico le CLIL sono state sviluppate del prof. G.Botto (corsista B2) e per il Liceo artistico dal prof. F.Raiteri (Filosofia- corsista B2). Il progetto merita per l'a.s. 2015/2016 un'ulteriore attenzione e priorità

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:ALIS00100E - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	9	13,56	15,43	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:ALIS00100E - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	13,5	15,75	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	2	12,56	15,32	15,55
Aspetti normativi	0	12,94	15,55	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	12,81	15,37	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	12,56	15,21	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	14,25	16,36	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	13,25	15,8	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	12,44	15,13	15,46
Temi multidisciplinari	0	13,13	15,38	15,59
Lingue straniere	0	12,81	15,53	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	1	12,75	15,37	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	12,69	15,34	15,65
Orientamento	0	12,44	15,12	15,45
Altro	0	12,5	15,21	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto raccoglie le esigenze formative anche al termine di ogni esperienza formativa con la somministrazione di apposito modulo. La scuola ha promosso innumerevoli azioni formative sia per il curricolo (didattica del latino, greco, storia, filosofia, letteratura) sia per le competenze (didattica esperienziale) sia per le tecnologie didattiche (sia LIM sia programmi ad hoc per la didattica come moodle ecc.). Non si ritiene che le iniziative di formazione abbiano riscosso una partecipazione sufficiente dei docenti pur nell'ambito di una proposta variegata e differenziata. La qualità è senz'altro significativamente buona ma la risposta non lo è stata altrettanto. Normalmente le iniziative di aggiornamento si svolgono in attività pomeridiane. Non pare inutile, tuttavia, indicare che i docenti aderiscono, talvolta, ad iniziative formative impegnative come quelle relative alla certificazione delle lingue straniere o le certificazioni informatiche. Si ritiene che particolarmente significativa sia l'esperienza formativa sulla sicurezza promossa all'interno dal DS e dal RSPP entrambi con certificazione di formatori. Gli stessi preposti formati dal DS e dal RSPP hanno formato, a loro volta, gli studenti che frequentano i laboratori. Questa ricaduta è importante e significativa. Importante è stato il lavoro svolto sul burn out e sullo stress correlato. I docenti hanno partecipato alla formazione con impegno realizzandone anche le attività formative.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- . Demotivazione docenti
- . Mancanza di incentivazione economica
- . Difficoltà di comprendere il legame tra la formazione e le esigenze didattiche di rinnovamento
- . Difficoltà ad introdurre nuove metodologie della didattica e dell'apprendimento soprattutto in classi con motivazioni sufficienti o discrete (vedi LSU o LA)
- . Difficoltà a raccogliere la formazione come occasione di crescita individuale e di affinamento di strumenti critici

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie il curriculum aggiornato dei docenti e del personale amministrativo. Le esperienze formative vengono raccolte così come i corsi frequentati organizzate per lo più all'interno dell'istituto scolastico. Le risorse umane vengono valorizzate in diverse maniere:</p> <p>a. delega alla coordinazione del lavoro dei consigli di classe; b. delega alla coordinazione delle attività dei laboratori; c. delega alle attività nelle commissioni di lavoro finalizzate alla realizzazione del POF; d. funzioni strumentali del POF; e. collaborazione con l'Ufficio di presidenza; f. formazione docenti e amm.vi; g. aspetti organizzativi dell'istituto; h. realizzazione utilità per l'istituto (ornamento, oggetti decorati, pezzi artistici ecc.); i. implementazione tecnologica dell'istituto e suo arricchimento in materia di de materializzazione.</p> <p>Nell'assegnazione degli incarichi si tiene in conto delle competenze sia formative, sia certificate, sia frutto dell'esperienza del lavoro svolto.</p>	<p>Scarsità delle risorse per un adeguato compenso da indirizzare alle professionalità</p> <p>. Limitata partecipazione alla vita extradidattica dell'istituto (implementazione tecnologica, aggiornamento dei laboratori e delle attrezzature)</p> <p>. Limitato lavoro d'équipe per gli aspetti differenti dalla didattica anche per limitazioni contrattuali (esempio lavoro extracurricolare a scuola)</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:ALIS00100E - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	3,56	4,45	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:ALIS00100E - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,69	2,7	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,69	2,64	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	2,25	3,02	2,79
Altro	0	1,81	2,61	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,88	2,86	2,73
Il servizio pubblico	0	1,81	2,77	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,75	2,62	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,69	2,67	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,94	2,67	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,69	2,58	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,81	2,61	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,69	2,64	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,75	2,62	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,69	2,6	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,75	2,63	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,69	2,58	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,88	2,83	2,62
Autonomia scolastica	1	1,81	2,67	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,81	2,65	2,49
Relazioni sindacali	0	1,69	2,59	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,75	2,6	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,75	2,6	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	1	2	2,82	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il lavoro del docente si svolge prevalentemente con i propri alunni. Gli spazi del cfr. ci sono e si realizzano nelle riunioni previste dal piano degli impegni annuali. Vengono realizzate riunioni per classi parallele e in verticale in occasione della programmazione per competenze di inizio anno scolastico. In progetto c'è l'implementazione di questo tipo di riunioni. . Esistono spazi ad uso del lavoro docenti: due sale insegnanti, biblioteche, aule informatiche e una multisala. I docenti utilizzano gli spazi a disposizione e taluni rientrano di pomeriggio per lavorare. Esistono spazi predisposti ad hoc nel sito dell'istituzione per la condivisione dei materiali. La progettazione di istituto comprende progetti per l'organizzazione finalizzati alla qualità dell'organizzazione interna; progetti istituzionali che riguardano la formazione educativa, il servizio agli studenti e alle famiglie, la crescita civile e sociale degli allievi, l'educazione alla salute; progetti didattici finalizzati al miglioramento e all'arricchimento dell'attività didattica e della formazione culturale. Ogni progetto è descritto da ogni referente di progetto nella scheda di progetto e nella relativa scheda finanziaria. Viene monitorato. Per il gradimento ci sono tre fasce con una % di soddisfazione degli alunni pari o superiore al 70%, con una % di soddisfazione tra il 70% e il 30%, con una % di soddisfazione inferiore al 30% di soddisfazione.

. Il lavoro docente fortemente impegnati nel rapporto con la classe deve trovare spazi ed ambiti di cfr. necessari al miglioramento dei processi didattici ed educativi
.L'ancoraggio agli strumenti del confronto tradizionali e la difficoltà dello scambio intellettuale (ascolto, assertività, feedback e reciprocità). In tal senso occorre rendere protagonisti gli studenti sempre più con la didattica esperienziale ma nel fondamentale ed insostituibile ruolo del docente pedagogo ed educatore.
. Più gruppi di confronto anche oltre i consigli di classe e gli incontri collegiali.
. Autosufficienza nei mezzi usati e utilizzabili

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'autovalutazione di istituto in essere da alcuni anni, pur migliorabile, e talvolta con il limite di una partecipazione ai sondaggi non completa indica che esiste in tutti i settori, della didattica come dei processi, la necessità e la possibilità del miglioramento. Sicuramente gli esiti possono essere migliorati con una più adeguata partecipazione a lavori che esulino dagli impegni collegiali classici per realizzarsi in ambiti di lavoro dove siano le competenze in possesso dei docenti a guidare l'assetto migliorativo dei processi, della didattica e degli esiti. Si ritiene che l'attualità dei temi come quelli delle competenze e della necessità della variegazione applicativa delle tecniche della didattica sia presente e valutata dai docenti in una misura buona. Così come i materiali che si producono. La rarità delle risorse non incentiva il passo ulteriore che è quello di una maggiore partecipazione e coinvolgimento di tutte le professionalità per rendere la scuola non solo il luogo istituzionale regno della didattica e dell'apprendimento ma anche uno spazio sociale di lavoro e di crescita sia per i lavoratori sia per gli studenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	18,8	3,7	3,6
	1-2 reti	25	22,2	25,5
	3-4 reti	25	26,5	30,4
	5-6 reti	12,5	23,5	19,9
	7 o piu' reti	18,8	24,1	20,6
Situazione della scuola: ALIS00100E		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	64,3	52,5	50,5
	Capofila per una rete	7,1	28,1	28,6
	Capofila per più reti	28,6	19,4	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: ALIS00100E		Capofila per piu' reti		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	30,8	22,4	28,2
	Bassa apertura	7,7	17,3	18,7
	Media apertura	38,5	30,8	25,3
	Alta apertura	23,1	29,5	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: ALIS00100E		Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:ALIS00100E - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	68,8	74,4	77,4
Regione	0	6,3	11,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	18,8	32,3	18,7
Unione Europea	0	12,5	12,2	16
Contributi da privati	0	0	14	8,8
Scuole componenti la rete	1	81,3	75,6	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:ALIS00100E - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	56,3	35,4	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	18,8	33,5	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	68,8	84,8	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	18,8	12,2	13,2
Altro	0	43,8	43,9	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:ALIS00100E - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	2	37,5	36	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	37,5	21,3	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	62,5	68,9	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	18,8	28	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	12,5	7,9	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	25	25	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,3	16,5	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	6,3	42,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	6,3	6,7	9,3
Gestione di servizi in comune	0	12,5	15,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	25	20,7	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	6,3	16,5	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	12,5	14,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	4,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	12,5	16,5	22,2
Altro	0	31,3	29,3	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6,3	4,4	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	6,3	12,5	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	25	26,3	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	31,3	39,4	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	31,3	17,5	15,8
Situazione della scuola: ALIS00100E		Accordi con 3-5 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:ALIS00100E - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	68,8	51,8	48,7
Universita'	Presente	68,8	63,4	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	18,8	23,8	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	25	42,1	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	81,3	68,9	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	56,3	42,7	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	68,8	61,6	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	75	66,5	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	56,3	52,4	51,3
ASL	Presente	68,8	60,4	54
Altri soggetti	Dato mancante	37,5	21,3	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:ALIS00100E - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	75	76,8	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:ALIS00100E - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: ALIS00100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	4,67692307692308	26,23	12,29	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Superiore " Parodi " procede annualmente ad individuare non solo i bisogni dell'utenza , ma altresì le richieste professionali e culturali che provengono dal territorio. A tal fine si elabora un piano di azione concertata con associazioni ed enti culturali e professionali operanti nel bacino di utenza, nonché con gli enti locali. Si prescelgono nelle linee progettuali della scuola le tematiche che rientrano in possibili collaborazioni in rete con altre scuole e/o con l' Università.</p> <p>Per l'a.s. 2014-15:CONVENZIONI relative a stage di allievi: STUDIO TECNICO Geometra Dapino Renato; Ditta Enologia-Calamandrana; Studio di Architettura Architetti Buso /Tasso e Pastorino; Istituto Comprensivo "N.Bobbio ; Scuola Elementare di Rivalta Bormida; Istituto Comprensivo di Mombaruzzo; Studio di Architettura Canelli; Università degli Studi di Genova; Istituto Comprensivo di Ovada – Molare – Cassinelle.ISRAL Alessandria.Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi – Progetto "Crescere Cittadini".Convenzione per la realizzazione di un intervento di mediazione interculturale ACCORDI DI RETE:SICUREZZA I.S. "RL MONTALCINI", ISTITUTO COMPRENSIVO 2 – Acqui Terme. LICEO SCIENTIFICO " Avogadro" - Vercelli; CORSO DI LINGUA INGLESE "FIRST" I.S. "RL MONTALCINI"; CORSO DI LINGUA RUSSA ITT "RL MONTALCINI"; CORSO DI FORMAZIONE STRUMENTALE I.S. "RL MONTALCINI"; CORSO DI LINGUA FRANCESE I.S. "RL MONTALCINI"; CORSO DI LINGUA TEDESCA I.S. "RL MONTALCINI"</p>	<p>Frammentazione delle esperienze del progetto alternanza scuola/lavoro</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	92,3	87,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	7,7	10,1	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	0,7	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	1,4	2,3
Situazione della scuola: ALIS00100E %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,6	0,4
	Medio - basso coinvolgimento	6,3	14	12,6
	Medio - alto coinvolgimento	56,3	67,7	66
	Alto coinvolgimento	37,5	16,5	18,9
Situazione della scuola: ALIS00100E %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'offerta formativa viene decisa insieme ai genitori perché loro ne sono, in gran parte, i finanziatori. Viaggi di istruzione, certificazione di lingue, certificazioni informatiche, visite di istruzione, vengono finanziate dalle famiglie. Prima di decidere se avviare un determinato corso le famiglie in maniera decisiva comunicano all'istituto la loro condivisione dell'iniziativa. In certi casi sono loro medesimi a domandarne la realizzazione. Lo strumento comunicativo è quello assembleare, quello informatico, quello cartaceo. In certi casi il tramite della comunicazione con le famiglie sono gli studenti medesimi. I genitori partecipano alla redazione, correzione, integrazione, modifica del Regolamento di istituto. Ne sono parte attiva ed in certi casi ne costituiscono la regia. Così pure il patto di corresponsabilità è stato scritto con un precedente presidente del Consiglio di Istituto e approvato dal C.d.I.. La direzione dell'istituto consulta volentieri le componenti dei genitori che partecipano attivamente ai processi di scelta della agenzie per le quali il finanziamento è il loro (viaggi di istruzione, macchine distributrici ecc.). La scuola organizza incontri con i genitori quando si tratta di prendere delle decisioni insieme o quando si tratta di ragionare insieme intorno a vicende anche disciplinari. La scuola utilizza attivamente il sito istituzionale (molto visitato) e il registro elettronico al fine di produrre una comunicazione continuativa con le famiglie.</p>	<p>Rafforzare la collaborazione e la presenza delle rappresentanze dei genitori sia nei Consigli di Classe, sia nel Consiglio di Istituto, raccogliendo le loro competenze e le loro idee progettuali in uno spazio temporale di continuità e non soltanto nelle riunioni programmate da parte di quegli organi collegiali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato




Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente


Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ritiene di essere un'agenzia promotrice di cultura e di strumenti utili alla sua corretta utilizzazione. La partecipazione al C.d.I. da parte dei genitori è significativa e determinante. E' determinante perché è lì che il POF e gli aspetti di congruità di spesa vengono discussi e approvati. E' lì che con chiarezza e trasparenza ci si confronta. Non sono pochi i casi nei quali i temi o le problematiche sono state risolte grazie all'impegno dei genitori. Loro, in effetti, non si sottraggono all'impegno di dedicare attenzione all'educazione dei loro figli studenti dell'istituto. Così si ritiene importante la loro partecipazione alla didattica nei consigli di classe. Rilevante ed importante anche la loro presenza in merito alle decisioni da prendere in tema di sanzioni in applicazione del regolamento di istituto. I genitori che hanno cura l'istruzione dei loro figli, sono di necessità attenti anche all'accuratezza del lavoro svolto ed, in certi casi, sono fondamentali per una migliore definizione di alcuni aspetti della didattica anche soltanto con incontri informali che si realizzano con la dirigenza o con le sue collaborazioni.
Si ritiene assolutamente imprescindibile il ruolo e la funzione dei genitori nel contesto promotore delle iniziative formative.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Primo biennio: miglioramento lavoro competenze matematiche non come addestramento meccanico ma come conoscenza concettuale strumento del pensiero.	Realizzare la programmazione integrando i contenuti disciplinari previsti per il primo biennio con gli obiettivi per competenze previsti dall'asse
		Secondo biennio, classe terminale: lavoro per competenze matematiche, miglioramento dell'estensione delle competenze matematiche a discipline affini.	Tecniche e procedure calcolistiche, logiche, comparative applicazione dei teoremi, problem solving; analisi matematica, calcolo differenziale
		Asse scientifico tecnologico: miglioramento controllo dei processi, interfacce tra discipline scientifiche e tecnologiche (informatica).	Coerente applicazione quantitativa e qualitativa dei processi delle trasformazioni chimiche, biochimiche
		Asse dei linguaggi: miglioramento nell'uso dei testi, loro comprensione, risoluzione di tematiche analitiche dissertative in situazioni nuove.	Raggiungere padronanza espressione scritta, comprensione dei testi anche in lingua; padronanza degli strumenti critici, per gradi
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Asse dei linguaggi: adeguamento ai testi, loro uso comparativo, competenze sintetiche, produzione di idee.	Espressione, argomentazione interazione comunicativa tipologia dei testi produzione testi uso lingua straniera; patrimonio artistico.
		Asse matematico: miglioramento cognitivo nella consapevolezza dell'applicazione delle conoscenze dei teoremi al problem solving in situazioni nuove.	Calcolo, algebrico, figurazione geometrica, coerente lettura dei termini goniometrici. Analisi e interpretazione dei dati. Uso coerente razionalità
		Asse scientifico tecnologico: miglioramento controllo cognitivo delle variabili e delle grandezze (rapporto tra leggi, fenomeni e visione sistemica).	Osservazione, descrizione e rappresentazione fenomeni con uso leggi, linguaggio matematico. Energia: sue leggi. Applicazioni tecnologiche.
		Asse storico sociale: miglioramento nell'uso delle fonti, loro interpretazione confronto analisi sintesi.	Mutamenti e scienza. Mutamenti e tecnica. Sincronia e diacronia. Chiarezza metodologica nell'uso delle diverse competenze. Priorità nell'uso fonti.
	Competenze chiave europee	Imparare ad imparare Progettare Comunicare Rappresentare eventi fenomeni principi concetti norme procedure atteggiamenti stati d'animo emozioni.	Si ritiene fondamentale, superare progressivamente che il sapere sia soltanto la ripetizione di formule, leggi, teoremi, principi filosofici.
		Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile: far valere all'interno del gruppo sociale i propri diritti.	Il sapere è "saper risolvere problemi". L'obiettivo dell'istituto è questo formare persone che nei diversi ambiti sappiano utilizzare le competenze

		Risolvere problemi: affrontare situazioni reali applicando conoscenze e abilità. Individuare collegamenti e relazioni.	In ragione della propria formazione e della propria capacità critica il saper utilizzare strumenti per ideare, risolvere e progettare
		Acquisire e interpretare l'informazione. Competenze: saperle applicare con il concetto della loro trasferibilità.	Applicazione del concetto di competenza di Guy Le Boterf: mobilitazione delle conoscenze (capacità di...)
	Risultati a distanza	Lo studente liceale in uscita è indirizzato alla formazione permanente, agli studi universitari e al lavoro.	L'attuale meccanismo di comunicazione delle informazioni di ritorno non implica l'avere dati sufficienti dal punto di vista scientifico e statistico
		L'avere informazioni di ritorno (feed back) ha il significato di poterle utilizzare nell'ambito dell'orientamento in uscita con i propri studenti.	Occorre migliorare questo aspetto sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista della preparazione degli studenti in uscita.
		Con le indicazioni delle facoltà universitarie che hanno maggior successo lavorativo e alle professioni di cui la società maggiormente necessita.	E' strategico fare in modo che gli ex-alunni restino in contatto con l'Istituto.
		Per questa ragione è fondamentale ricavare le informazioni di ritorno rendendole scientifiche dal punto di vista statistico e pertanto utilizzabili	Analizzare coerentemente i dati per offrire al piano di miglioramento elementi di analisi e strumenti di intervento utili a raggiungere gli obiettivi


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità individuate come tali sono significativamente legate tra di loro. Non è pensabile un cittadino che sappia criticamente disporre degli strumenti in suo possesso, linguistici, informatici, matematici se essi non fossero connessi con quelli chiave di cittadinanza. Così non è realizzabile un cittadino che con i suoi studi si prepari alla vita lavorativa se non in grado di comunicarne i risultati, gli aspetti positivi e quelli negativi. Inoltre, occorre pensare ad un insieme di dati che possano essere fruibili in una chiave unitaria, giustappunto di processo, che conduca a dei risultati. Il cittadino deve pensare all'idea della felicità come realizzazione delle sue proprie intime aspirazioni ambizioni positive nel lavoro ma anche come condivisione con la comunità umana dei risultati e dei processi del proprio operato. Ciò perché occorre che vi sia chiaro il concetto che la felicità è e può essere un obiettivo a cui il lavoro formativo e il lavoro realizzativo possano e debbano giungere. Si tratta, quindi, del connubio tra scienza, formazione, competenze e etica. Non si può prescindere, infatti la técnica e la sua realizzazione dall'importante concetto etico della soddisfazione e dello star bene con se stesso e con gli altri. Per questa ragione questi esiti sono importanti e vengono prioritariamente scelti come mete e obiettivi da raggiungere.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Si ritiene che il curricolo debba autovalutare la propria efficacia secondo il maggior coinvolgimento degli studenti nella didattica esperienziale.
		I programmi vanno ridefiniti in ragione di un curricolo interattivo che soddisfi lo studente a scuola coniugando lavoro e piacere di apprendere
		la valutazione va ricondotta all'apprendimento al curricolo e alla progettazione e concorre alla formazione dell'individuo.
		Più variegata è la valutazione più facilmente gli studenti meno motivati, in difficoltà possono raggiungere competenze cui è rivolto il percorso.

✓	Ambiente di apprendimento	<p>La scuola deve realizzare un ambiente unitario con il passaggio da due plessi ad un'unica sede. Purtroppo ciò non è di competenze dell'Istituto.</p> <p>Tuttavia, la migliore utilizzazione delle risorse umane e tecnologiche potrà essere di vantaggio in quando i processi influiscono sugli esiti.</p> <p>Si ritiene che l'anno prossimo si debbano realizzare alcuni fondamentali laboratori: scienze, fisica e chimica.</p> <p>Inoltre si ritiene che il piano "una LIM in ogni aula e ambiente di lavoro" debba proseguire per giungere in un triennio al suo completamento.</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Maggiore coinvolgimento dei Consigli di Classe</p> <p>Inclusione degli studenti nei processi didattici con scelte di priorità là dove si garantiscono maggiori risultati anche in una materia data</p> <p>Utilizzazione coerente dell'Informatica e delle LIM</p> <p>Inclusione delle metodologie della didattica quali peer to peer, cooperative Learning, apprendimento laboratoriale</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>In ragione di quanto detto sugli obiettivi legati agli esiti di lungo periodo l'orientamento deve essere migliorato sia in entrata sia in uscita.</p> <p>In entrata può essere migliorato l'aspetto della realizzazione di precise unità della didattica meglio recepibili dagli studenti della terza media.</p> <p>L'orientamento in uscita deve invece tendere a migliorare la messa in relazione di tre concetti: a. motivazione interiore agli studi universitari;</p> <p>b. la programmazione relativa all'inserimento nel mercato del lavoro; c. la formazione del cittadino nella società civile e politica.</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Rafforzare la struttura a rete interna alla scuola dal punto di vista dipartimentale con la creazione di capi dipartimento</p> <p>Estendere i momenti degli incontri dipartimentali almeno in tre momenti topici della didattica: a. inizio a.s.; b. primo periodo; periodo finale</p> <p>Realizzare canali coerenti e continui di comunicazione tra i capi dipartimento e i coordinatori delle classi (uso posta elettronica)</p> <p>Realizzare un coinvolgimento maggiore dei rappresentanti degli studenti nei processi della didattica per competenze</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Valorizzazione nell'ambito delle competenze in possesso dei docenti e del personale tecnico</p> <p>Valorizzazione delle professionalità in ambito curricolare con sviluppo di linee della didattica per competenze</p> <p>Sviluppo dell'extracurricolo in una chiave di prolungamento dello stesso (rafforzamento, intensificazione, sviluppi monografici)</p>

		Realizzazione di lavori preparatori alle riunioni topiche per commissioni
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Proseguire nell'ascolto delle professionalità delle famiglie nei loro specifici ambiti e loro convertibilità nella struttura della didattica</p> <p>Ulteriore coinvolgimento delle famiglie a livello di consapevole contribuzione alla risoluzione delle problematiche di ampliamento dell'offerta</p> <p>Integrazione e apporti delle famiglie là dove presenti per lo sviluppo in partenariato di attività di progetto</p> <p>Coordinazione delle operazioni di collaborazione delle famiglie a cura del presidente del Consiglio di Istituto</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Occorre precisare che non si tratta di rivoluzionare i processi perché gli esiti non sono in sé apprezzabili. Al contrario proprio in ragione della loro apprezzabilità di esiti i processi possono e debbono essere migliorati. Non si deve pensare all'abolizione della lezione in quanto lezione. Si deve, semmai, introdurre la variegazione delle modalità di presentare il sapere nel concetto che esso è un processo e non una confezione da indossare. Ciò significa anche personalizzazione degli insegnamenti in un insieme armonico dal quale né esiti né processi siano separabili. Più variati sono gli strumenti, dai tradizionali gesso e lavagna agli strumenti informatici ed elettronici più l'insegnamento si rende interessante ed attrattivo. Più la didattica si sviluppa in ambienti pensati ab initio come luoghi dove il sapere si misura nell'oggettività dei fatti e delle situazioni più esso prende forma come fiore della conoscenza e delle abilità nel corpo delle competenze. Gli obiettivi centrali puntano sulla fornitura di servizi didattico-formativi atti a soddisfare le esigenze di tutta l'utenza sull'organizzazione efficiente e sulla standardizzazione delle attività, puntando sulla motivazione del personale, adeguatamente formato e sul coordinamento delle attività per la continuità con tutte le scuole medie inferiori del territorio, con l'Università, con la formazione professionale, con agenzie culturali e professionali, con gli EE.LL. territoriali, in rete con gli istituti secondari.